



PRG COMUNE DI VIGO FASSA

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

EDILIZIO TRADIZIONALE

Art. 61 della L.P. 4 marzo 2008, n.1 – Deliberazione G.P. 611dd. 22.03.2002

ALLEGATO I

MANUALE DELLE TIPOLOGIE

ESISTENTI

Prima Adozione : Delibera del Consiglio Comunale n.36 del 27 novembre 2012

Adozione Definitiva: Delibera del Consiglio Comunale n.3 del 01 aprile 2014

LUCA ECCELI - ARCHITETTO – Via Tartarotti, 24 – 38068 Rovereto (Tn)
Tel 0464 480 157 Cell. 333 8118869 Email: lucaeccheliarchitetto@virgilio.it

ANDREA MINIUCCHI – ARCHITETTO – Via Brione, 71 – 38068 Rovereto (Tn)
Tel 0464 414608 Cell. 339 1849525 – Email: andreaminiucchi@alice.it

INDICE

TIPOLOGIA A – TIEJA DAL FEN.....	03
Tipologia A1 Tieja dal fen a pianta quadrata	05
Tipologia A2 Tieja dal fen a pianta rettangolare	08
 TIPOLOGIA B – TOBIÀ DE MONT.....	 10
Tipologia B1 Tabià de mont a pianta quadrata con accesso a monte.....	11
Tipologia B2 Tabià de mont a pianta quadrata con accesso laterale	15
 TIPOLOGIA C - TABIÀ	 16
Tipologia C1 Tabià completamente in legno.....	18
Tipologia C2 Tabià completamente in legno con capriate	22
Tipologia C3 Tabià con il primo livello in muratura ed il secondo in legno	26
Tipologia C4 Tabià completamente in muratura	30
 TIPOLOGIA D - CIAJAA DE MONT	 34
Tipologia D1 Cijaa de mont in legno e muratura	36
Tipologia D2 Cijaa de mont interamente in muratura.....	40
 TIPOLOGIA E - STALLA	 44

TIPOLOGIA A TIEJA DAL FEN

Piccolo tabià (ne è l'embrione) per riparo provvisorio del fieno raccolto. Strutture leggere, tutto legno o con base in pietra, con assito di protezione verticale, tetto a scandole lunghe. Porta larga (Piana di Vigo, dopo Soraga, Cianlonch) –

Si tratta di un edificio generalmente a pianta quadrata o rettangolare di modeste dimensioni. Il basamento in pietra su cui spesso viene poggiato il blockhaus permette di avere una piccola camera d'aria tra pavimento e terreno per evitarne la risalita dell'umidità

Damiano Magugliani. Fassa Montagna che scompare.



Gli edifici appartenenti alla tipologia “A” sono le “tieje dal fen”. Si tratta di piccoli edifici a pianta quadrata o rettangolare di modeste dimensioni e ad un solo piano. La struttura portante è sempre costituita da un telaio in legno che funge da supporto sia alla copertura che al tamponamento laterale costituito quest'ultimo da assoni in legno posti quasi sempre in verticale. Una piccola orditura funge da sostegno al pavimento in assi dell'unico locale della “tieja dal fen”. Quasi sempre è presente un basamento in pietra più o meno complesso. La forma più semplice è costituita da blocchi di pietra posti alla base dei quattro pilastri d'angolo. Il basamento a volte è costituito da un cordolo realizzato con una muratura in pietra posta lungo tutto il perimetro del fabbricato. Il basamento o i singoli sassi posti alla base dei pilastri assolvono una specifica funzione che è quella di impedire che il legno della struttura venga a contatto diretto con il terreno ma, nello stesso tempo, mantenendo sollevato da terra il pavimento assicurando il deflusso dell'acqua al di sotto del piano di calpestio della “tieja dal fen”.

Il tetto è sempre a due falde regolari. L'orditura in legno sorregge un manto di copertura realizzato in scandole di larice o in scandoloni (assoni) di larice. A volte il manto di copertura è in lamiera.

La tieja dal fen si caratterizza per avere un'unica grande apertura costituita da un portone in legno ad una o due ante generalmente posto sul lato verso monte. Il portone si apre verso l'esterno e dà accesso all'unico locale. In alcuni casi possono essere presenti dei piccoli fori per agevolare l'aerazione in quanto si tratta di un processo fondamentale per la conservazione del fieno.

Dal punto di vista funzionale la “tieja dal fen” aveva una destinazione d'uso principale che era quello di proteggere e conservare il fieno ricavato dallo sfalcio e provvisoriamente stoccato sul luogo di produzione. La tieja veniva anche utilizzata come deposito degli attrezzi agricoli necessari allo sfalcio. Le tieje, pur essendo dei fabbricati tipici del fondovalle, potevano fungere anche da giaciglio

per il pernottamento dei contadini impegnati nelle operazioni di sfalcio in particolare quelle poste a servizio dei prati più lontani dall'abitato. In ogni caso la destinazione d'uso originaria era quella di deposito del fieno e degli attrezzi agricoli. Il fieno, come ricorda Magugliani, poteva costituire il giaciglio per il pernottamento dei contadini impegnati nello sfalcio, ma nell'assetto tipologico originario non è mai presente la cucina o il fuoco.

Sul territorio del Comune di Vigo di Fassa sono stati individuati 60 edifici classificati come “tieja dal fen”. Tali edifici hanno una dimensione planimetrica variabile dai circa 8 mq ai 40 mq. In casi particolari raggiungono la dimensione massima di circa 50 mq. e la dimensione minima di circa 4 mq. Nel censimento sono stati schedati unicamente gli edifici con una superficie in pianta superiore ai 14 mq.



Il manuale individua due varianti ai caratteri tipologici della “tieja dal fen”

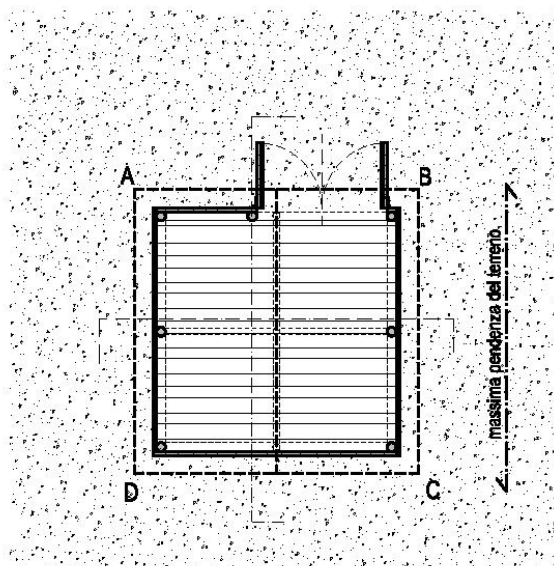
A1 la “tieja dal fen” a pianta quadrata

A2 la “tieja dal fen” a pianta rettangolare

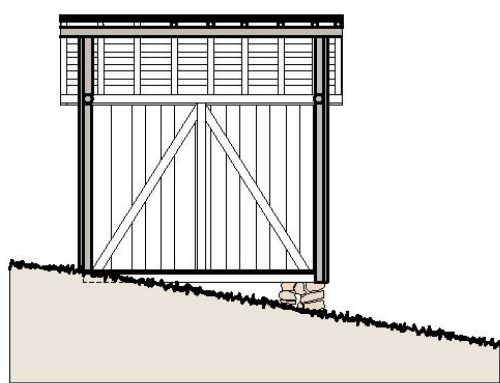
Nell'individuazione dei caratteri tipologici della “Tieja dal fen” si è voluto differenziare il sistema di “attacco a terra” della struttura portante in legno che poteva avvenire, soprattutto in funzione della pendenza del terreno, utilizzando dei semplici appoggi puntuali su sassi (collocati in prossimità degli spigoli e quindi in corrispondenza dei ritti verticali) o mediante la realizzazione di un vero e proprio cordolo perimetrale in pietra.

A1 TIEJA DAL FEN A PIANTA QUADRATA

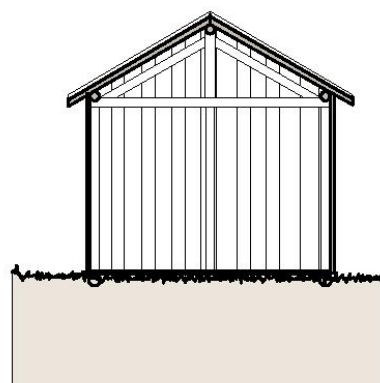
Pianta e Sezioni



PIANTA TIPO



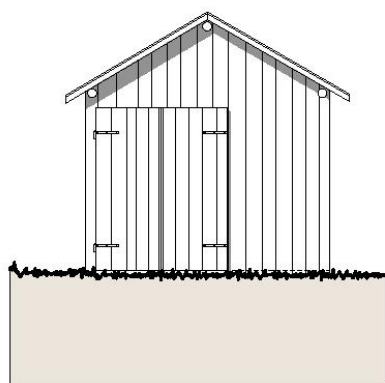
SEZIONE LONGITUDINALE



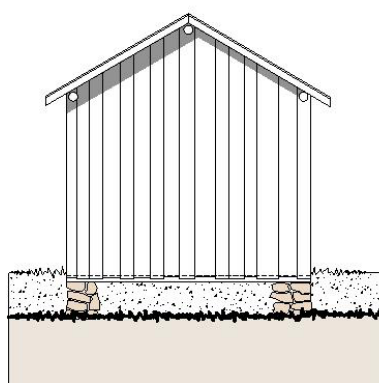
SEZIONE TRASVERSALE

A1 TIEJA DAL FEN A PIANTA QUADRATA

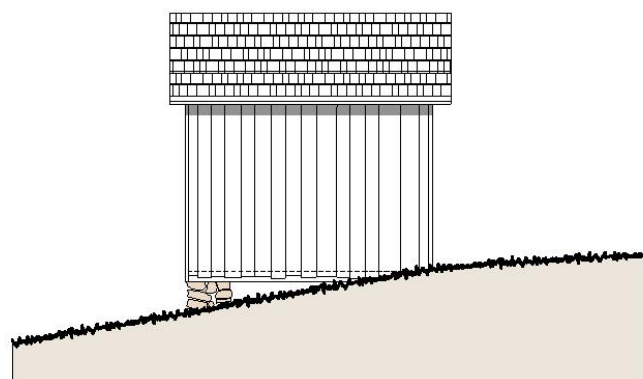
Prospetti



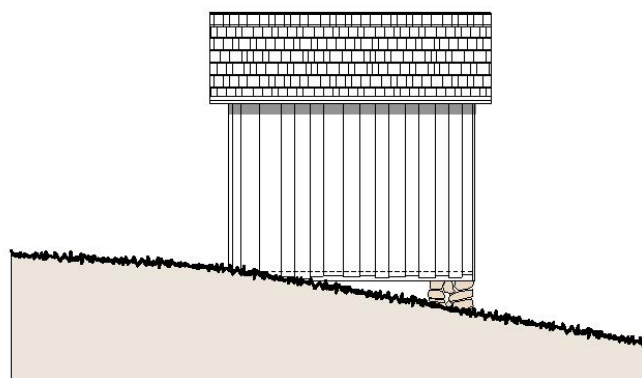
PROSPETTO A-B



PROSPETTO C-D



PROSPETTO LATERALE B-C

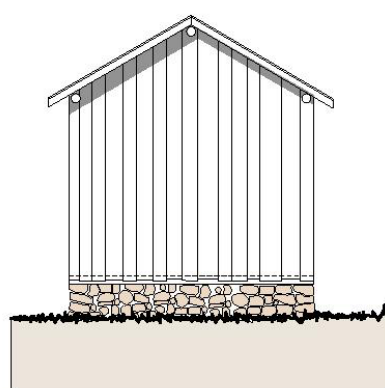


PROSPETTO LATERALE D-A

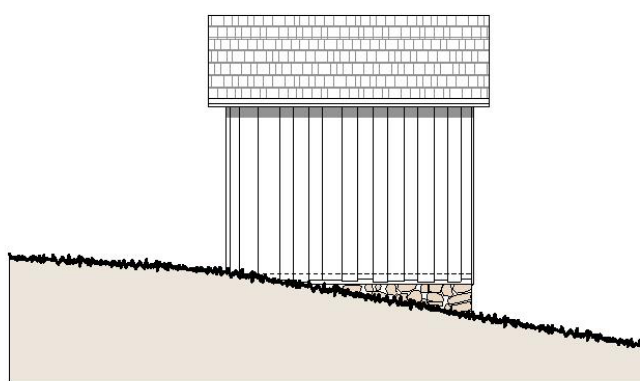
A1 e A2 TIEJA DAL FEN

Basamento costituita da un cordolo di muratura

Prospetti



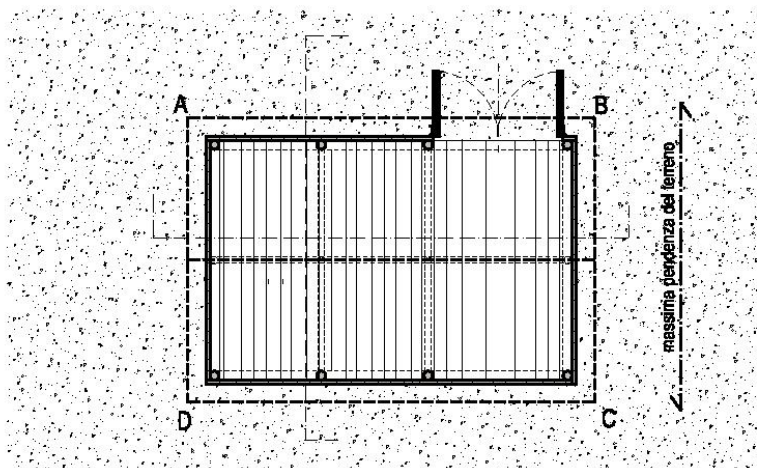
PROSPETTO C-D



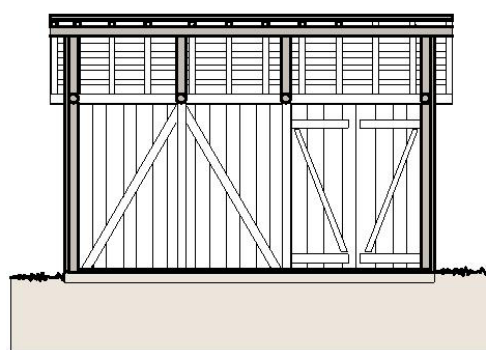
PROSPETTO LATERALE D-A

A2 TIEJA DAL FEN A PIANTA RETTANGOLARE

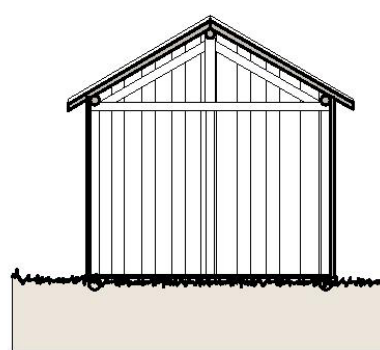
Piante e sezioni



PIANTA TIPO



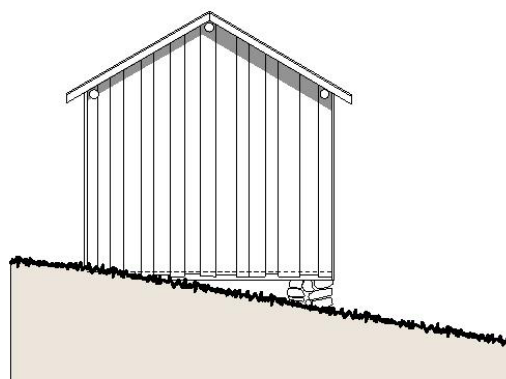
SEZIONE LONGITUDINALE



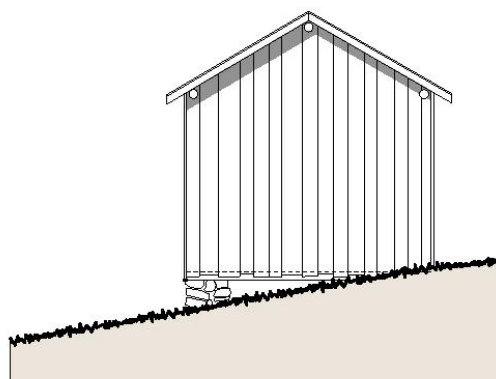
SEZIONE TRASVERSALE

A2 TIEJA DAL FEN A PIANTA RETTANGOLARE

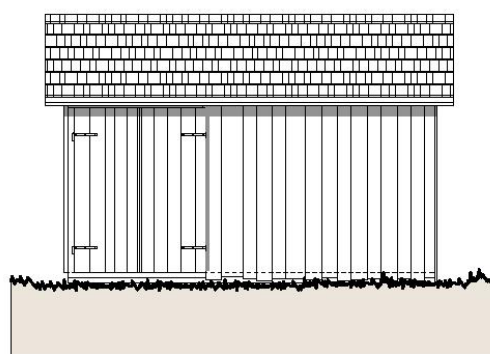
Prospetti



PROSPETTO LATERALE D-A



PROSPETTO LATERALE B-C



PROSPETTO A-B



PROSPETTO C-D

TIPOLOGIA B TABIÀ DE MONT – BAIT

Solo per il ritiro del fieno come la tieja ma costruita più solidamente: con orditura a block-haus (tronchi orizzontali, talvolta squadrate), con grande porta.

Le grosse travi orizzontali sovrapposte ed intersecanti negli angoli con i caratteristici incastri, sono uguali in tutte le Alpi.

Damiano Magugliani. Fassa Montagna che scompare



Gli edifici appartenenti alla tipologia “B” sono i “TABIÀ de mont” detti anche “baite de mont”. Si tratta di edifici di un solo piano, di modeste dimensioni utilizzati come deposito per il fieno. I “TABIÀ de mont” sono ubicati nelle zone di sfalcio esterne ai centri abitati.

Dal punto di vista tipologico i “TABIÀ de mont” presentano dei caratteri molto semplici. L'unico ambiente presente è destinato a fienile. Il grande locale libero è delimitato da pareti perimetrali in tronchi legati ad incastro sugli angoli. Le pareti perimetrali sono realizzate interamente con dei tronchi di legno assemblati con la tecnica del “block haus”.

Come per la “tieja dal fen” anche per il “TABIÀ de mont” l'attacco a terra del “block haus”, dato che la costruzione è di fatto priva di fondazioni, si caratterizza per la presenza di sassi isolati o aggregati a formare un piccolo cordolo di muratura a secco; questo sistema molto semplice, come descritto per “tieja dal fen”, evita che il legno della struttura perimetrale venga a contatto diretto con il terreno ma, nello stesso tempo, mantenendo sollevato da terra il pavimento assicura il deflusso dell'acqua al di sotto del piano di calpestio.

La parete perimetrale è realizzata in mediante tronchi con diametro tra i 15 e 30 cm, ritti a sezione sagomata con diametro tra i 20 e i 25 cm, legni sagomati a forma di cuneo per trattenere i tronchi sottoposti a spinte orizzontali.

La struttura è costituita da un'incastellatura di tronchi sovrapposti; le singole travi sono bloccate reciprocamente sugli spigoli (“càster” in ladino) mediante un “incastro” costituito da tacche praticate su ogni trave. La stabilità è garantita mediante l'uso di legni sagomati a forma di cuneo detti “sordi” che permettono la connessione intermedia dei tronchi.

Per evitare fenomeni di spanciamiento dell'elevazione, determinati da spinte orizzontali, è utilizzato

un incastro costituito da una coppia di legni posti in verticale incastrati in elementi trasversali oppure è inserito un elemento in legno in apposite scanalature.

La sovrapposizione dei tronchi determina spazi interstiziali che, se necessario, vengono chiusi con impasti di malta o con assi di legno fissate tra le fessure dell'elevazione. Altre volte tali spazi interstiziali rimangono liberi al fine di agevolare l'aerazione interna del locale funzionale alla conservazione del fieno.

La connessione tra l'elevazione e i serramenti avviene tramite ritti muniti di scanalature nelle quali si innestano le teste dei tronchi opportunamente rastremate.

La copertura è costituita da struttura portante in legno realizzata con tronchi a tutta lunghezza privi di appoggi intermedi senza soluzione di continuità rispetto alle murature verticali. La copertura è a due falde. Il manto di copertura è fissato su tavolati lignei o sui travetti dell'orditura secondaria, quello tradizionale è realizzato in scandole di larice. Lo sporto di gronda è estremamente contenuto ed misura mediamente 50 cm.

Le porte sono costituite da due montanti laterali in legno, una soglia in pietra o in legno, un architrave in legno sagomato, uno o due battenti realizzati in legno. Il sistema costruttivo rimane costante ma cambiano le dimensioni in base all'ambiente su cui si colloca la porta. Non sono presenti altre aperture. La ventilazione del locale, necessaria alla conservazione del fieno, viene garantita dall'irregolarità della sovrapposizione degli elementi lignei verticali.



Sul territorio del Comune di Vigo di Fassa sono stati schedati 29 edifici classificati come “TABIÀ de mont”. Il “TABIÀ de mont” ha una dimensione planimetrica media compresa tra i 15 mq ai 45 mq. Sono presenti anche alcuni edifici più grandi con superficie planimetrica compresa tra i 45 ed i 70 mq.

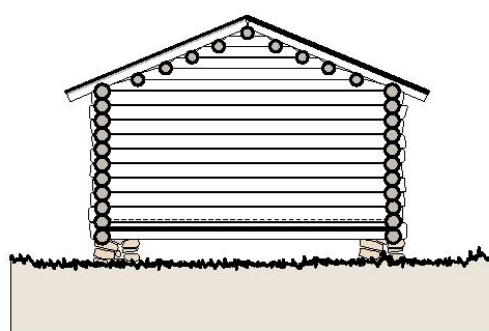
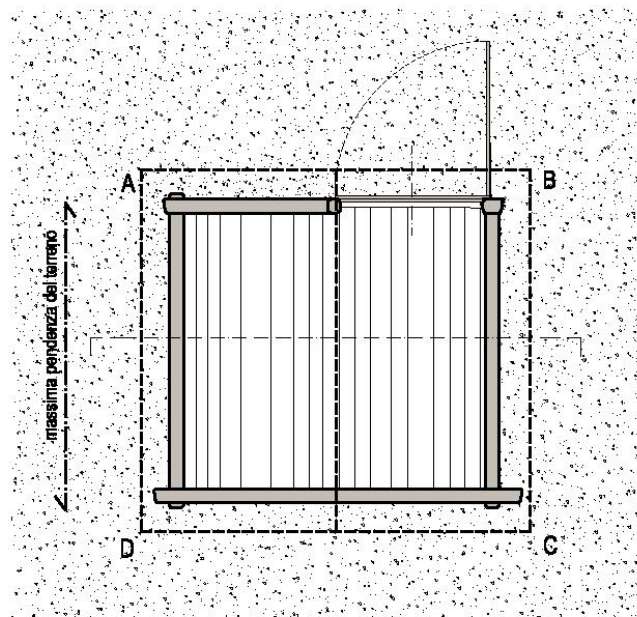
Il manuale individua due varianti ai caratteri tipologici del “TABIÀ de mont”

B1 il “TABIÀ de mont” a pianta quadrata ed accesso a monte

B2 il “TABIÀ de mont” a pianta quadrata ed accesso laterale

B1 TABIÀ DE MONT – INGRESSO A MONTE

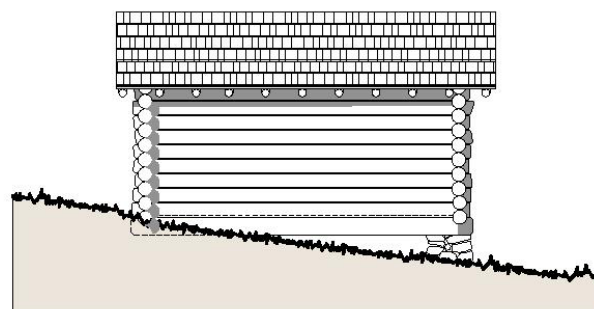
Pianta e Sezione



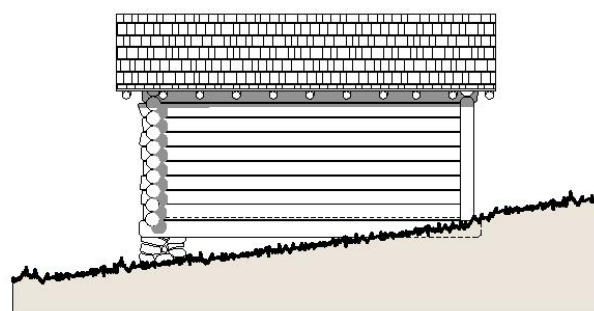
SEZIONE TRASVERSALE

B1 TABIÀ DE MONT - INGRESSO A MONTE

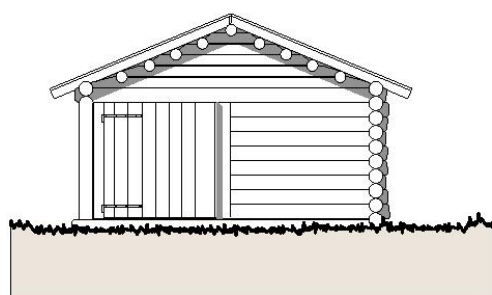
Prospetti



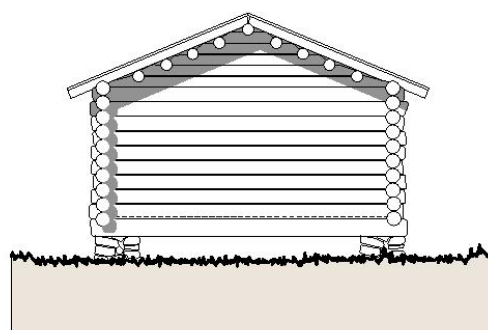
PROSPETTO LATERALE A-D



PROSPETTO LATERALE B-C



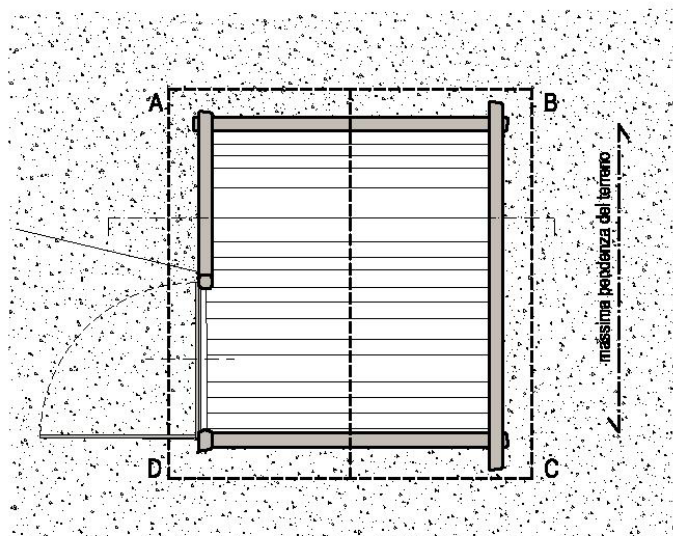
PROSPETTO A-B



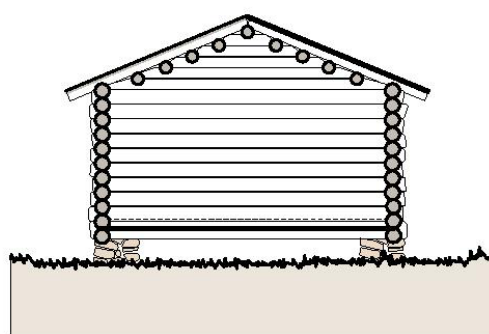
PROSPETTO LATERALE D-C

B2 TABIÀ DE MONT - INGRESSO LATERALE

Pianta e Sezione



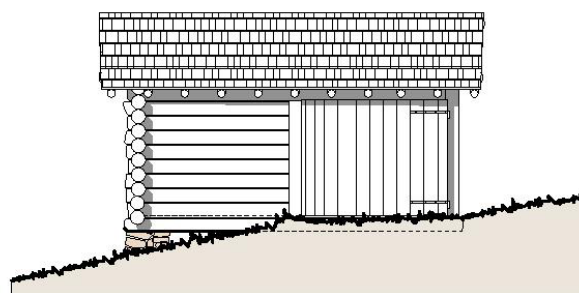
PIANTA TIPO



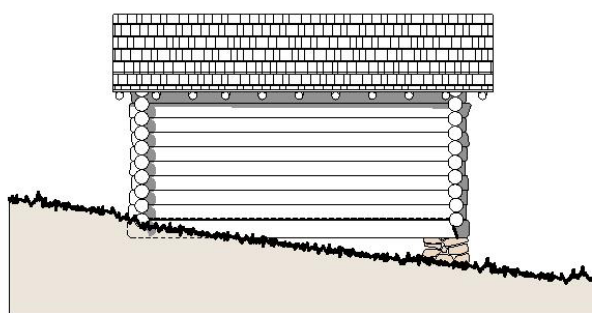
SEZIONE TRASVERSALE

B2 TABIÀ DE MONT - INGRESSO LATERALE

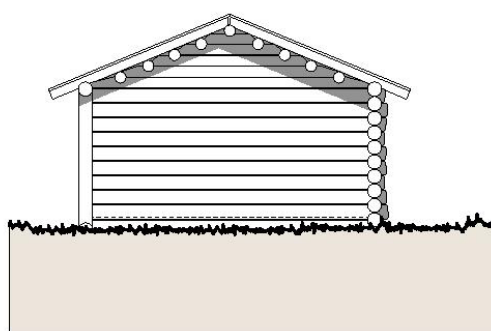
Prospetti



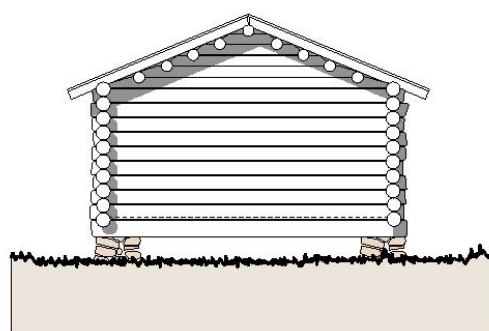
PROSPETTO LATERALE D-A



PROSPETTO LATERALE B-C



PROSPETTO A-B



PROSPETTO D-C

TIPOLOGIA C TABIÀ – FIENILE CON STALLA

Con stalla inferiore generalmente in muratura, accesso con rampa se al piano; diretto, se a monte, sfruttando il pendio. Il fienile, anche a due piani, aveva al piano con accesso diretto l'aia: assito a forte spessore dove si batteva con il correggiato la segale ecc. Sfiatatoi lasciavano respirare il fieno ammonticchiato ai lati ed al piano superiore, ove venivano anche stesi i cereali ad essicare. È l'elemento più tipico fassano; il tabià poteva essere corpo a parte, oppure unito alla casa. (Fontanazzo, Vigo, Vallonga)

Damiano Magugliani. Fassa Montagna che scompare



La descrizione di Magugliani si riferisce principalmente al TABIÀ di Fondovalle ma descrive in modo mirabile questa costruzione tipica dell'area alpina. Il TABIÀ vero e proprio infatti, rispetto al Bait o "TABIÀ de mont" descritto nella tipologia B, è una costruzione più complessa e che si caratterizza per la presenza di due livelli: la stalla a piano terra ed accessibile direttamente da valle, ed il fienile posto al piano superiore e accessibile direttamente da monte. Possiamo considerare il TABIÀ come evoluzione tipologica del "TABIÀ da mont" rispetto al quale mantiene inalterati gli elementi sostanziali della costruzione quali il basamento, le strutture in elevazione e, in alcuni casi, l'ordito della copertura.

Il TABIÀ è un edificio composto di due livelli. Al primo livello troviamo uno o più locali destinati al ricovero degli animali mentre al livello superiore si trova un unico grande ambiente destinato a fienile

I solai di questi edifici sono generalmente in legno composti da un'orditura principale composta da tronchi di sezione 25-30 cm e un'orditura secondaria costituita da travetti di spessore 10-15 cm, e da un tavolato che assolve la funzione del piano di calpestio.

I tronchi che compongono l'orditura principale assolvono la funzione di rompitratta e costituiscono l'appoggio dell'orditura secondaria composta, in alcuni casi, da tronchi con sezione minore, affiancati a costituire una platea continua.

Laddove l'edificio è realizzato completamente in legno le estremità dei tronchi costituenti l'ordito secondario possono essere inserite nella struttura in elevazione; in alcuni la travi proseguono verso l'esterno evidenziando la suddivisione spaziale interna.

Il primo livello destinato a stalla può essere realizzato completamente in muratura



Sul territorio del Comune di Vigo di Fassa sono stati schedati 18 edifici classificati come “TABIÀ”.

Il manuale individua tre varianti ai caratteri tipologici del “TABIÀ”:

C1 il “tabià “ completamente in legno

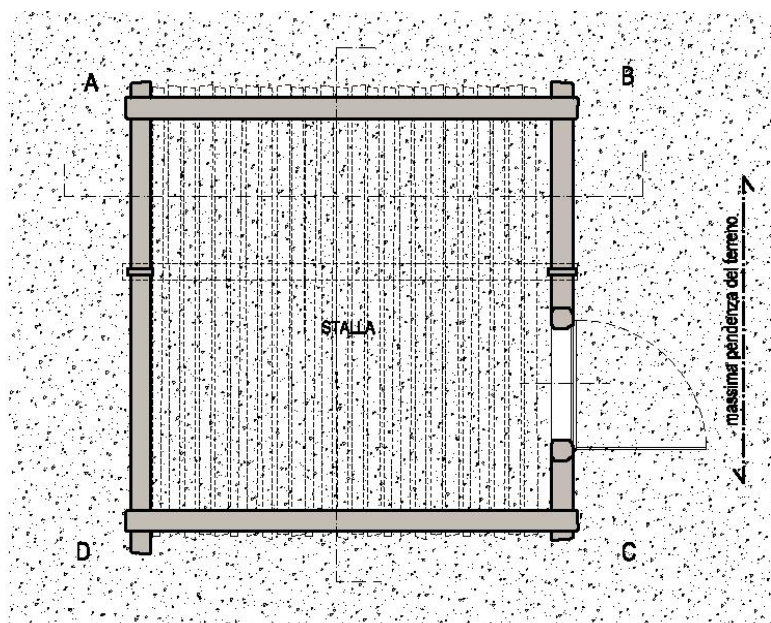
C2 il “tabià “ completamente in legno con capriate

C3 il “tabià “ con il primo livello in murature ed il secondo completamente in legno

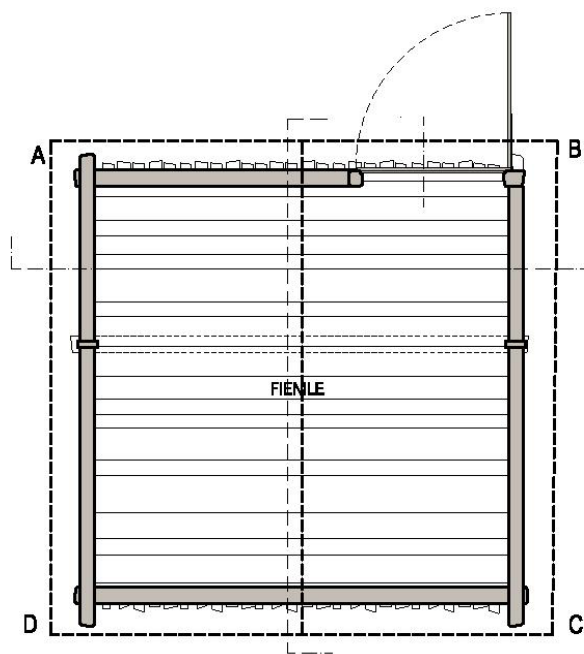
C4 il “tabià” in muratura

C1 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO

Piante



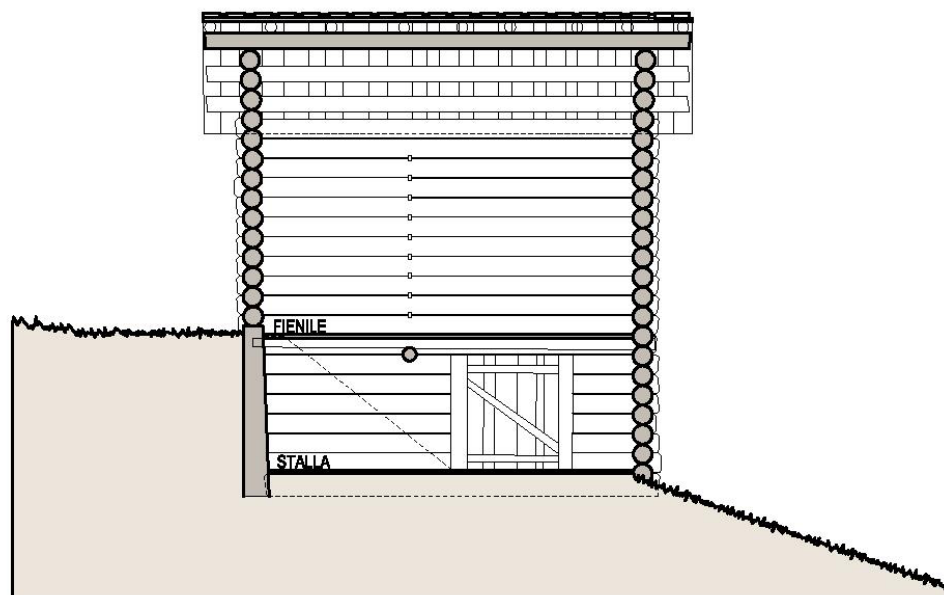
PIANTA PIANO TERRA



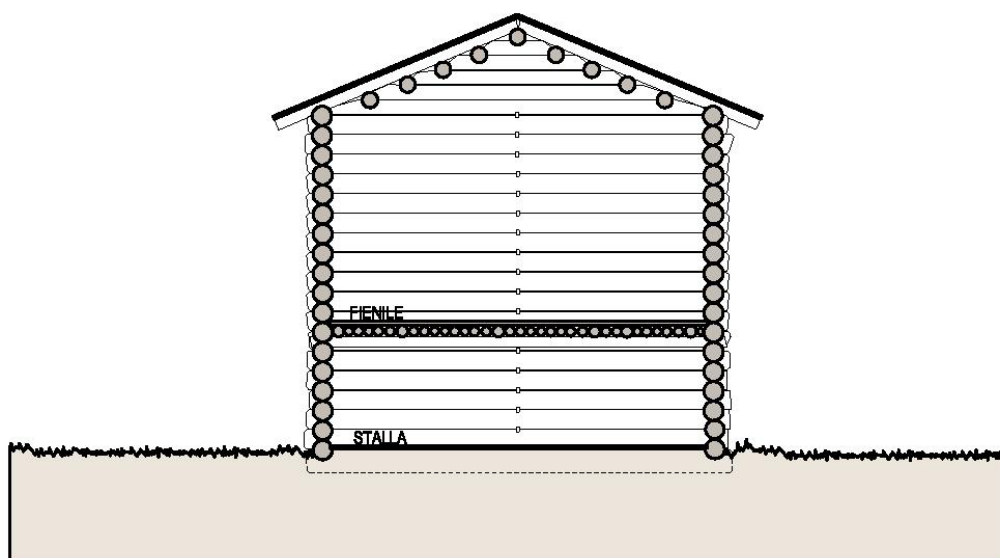
PIANTA PIANO PRIMO

C1 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO

Sezioni



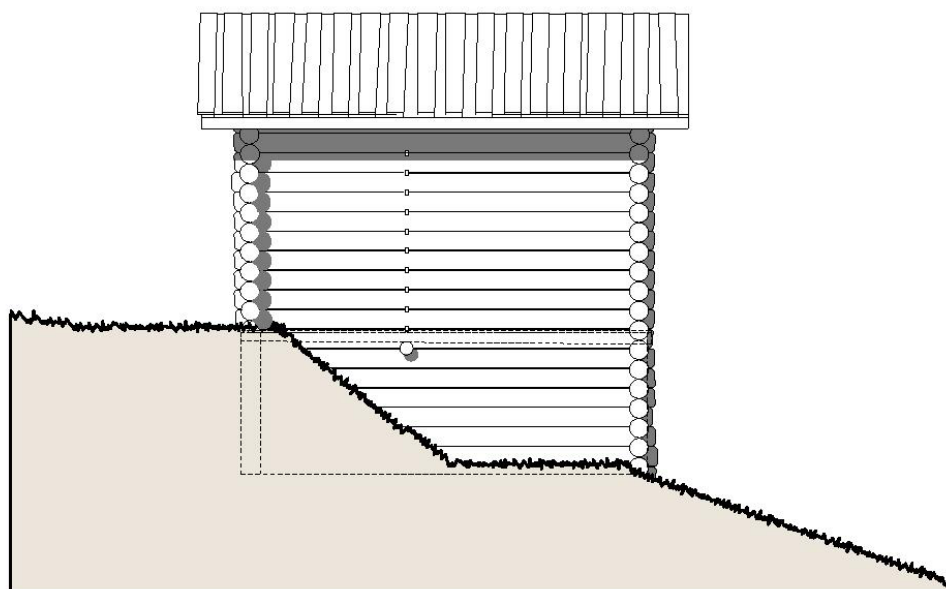
SEZIONE LONGITUDINALE



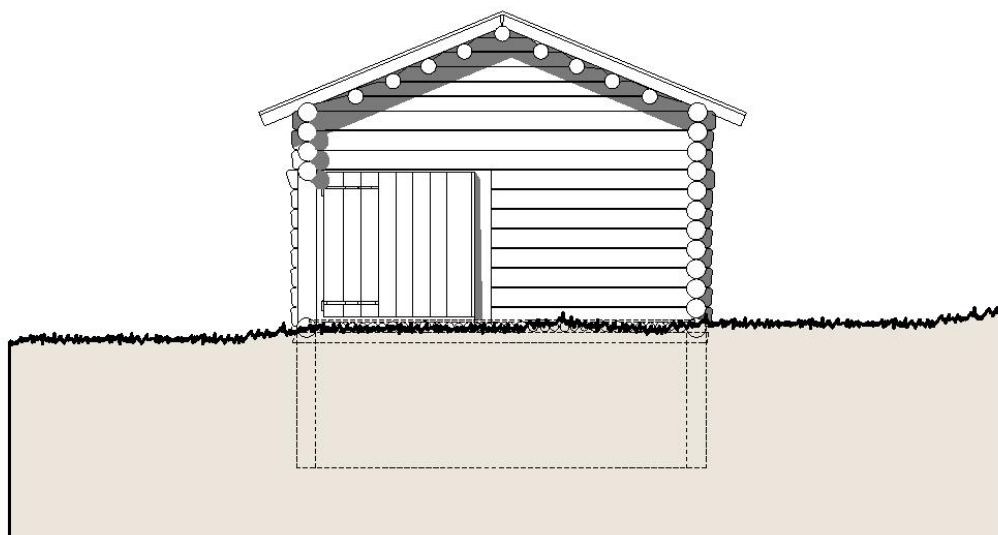
SEZIONE TRASVERSALE

C1 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO

Prospetti



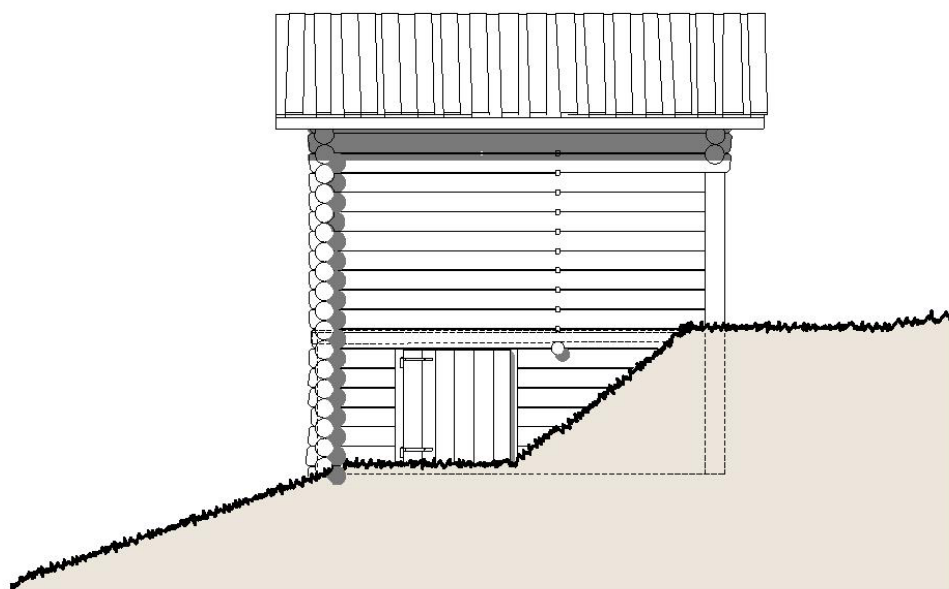
PROSPETTO LATERALE D-A



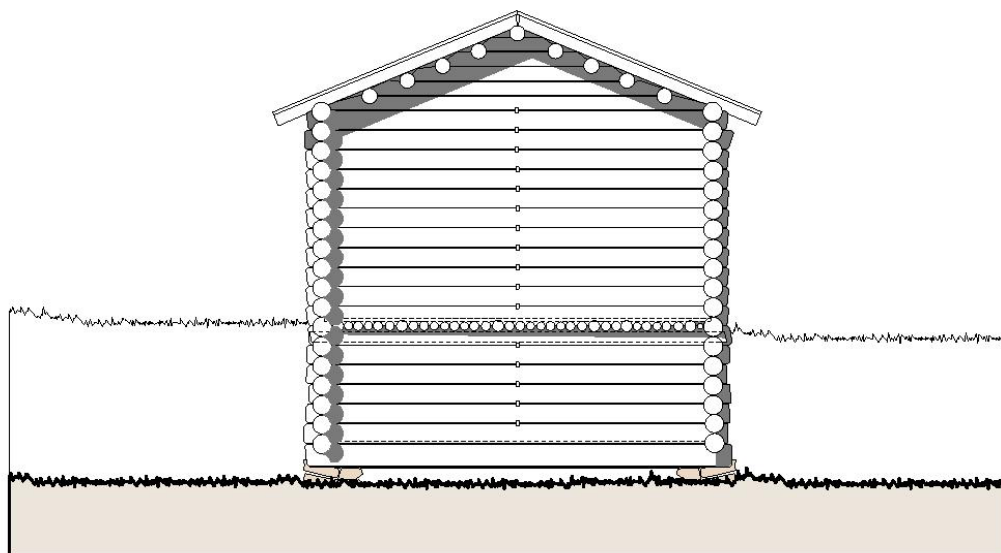
PROSPETTO A-B

C1 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO

Prospetti



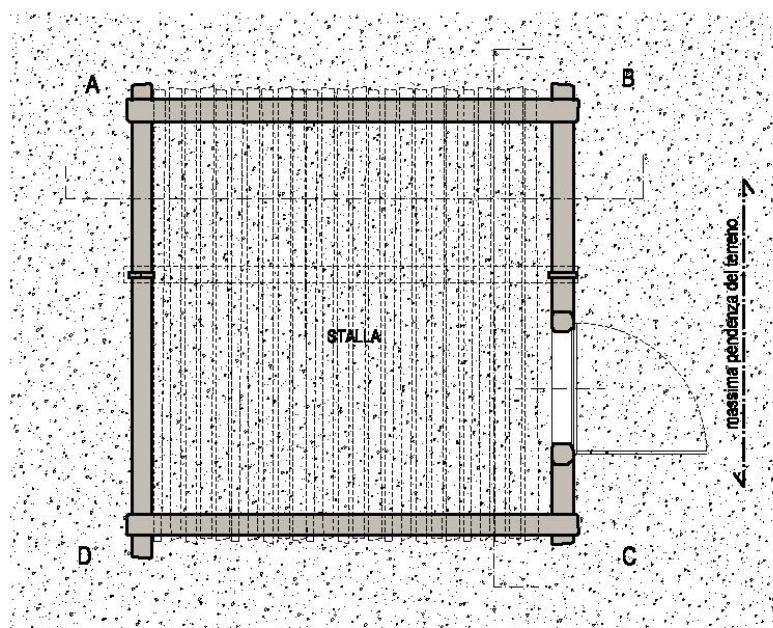
PROSPETTO LATERALE B-C



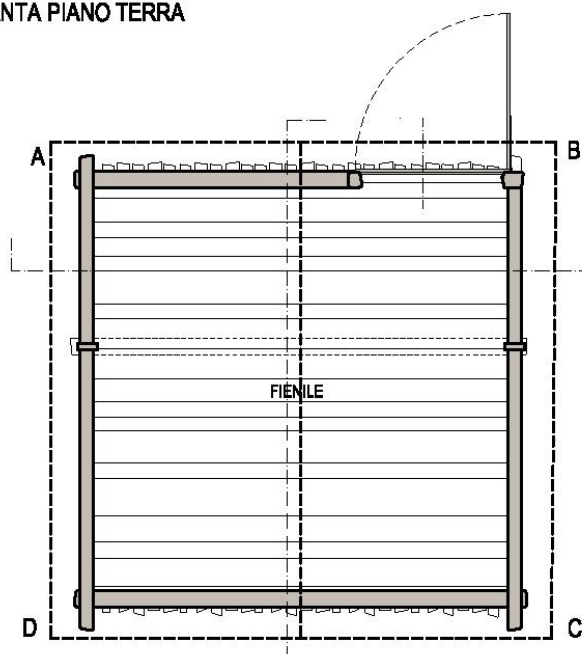
PROSPETTO D-C

C2 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO CON CAPRIATE

Piante



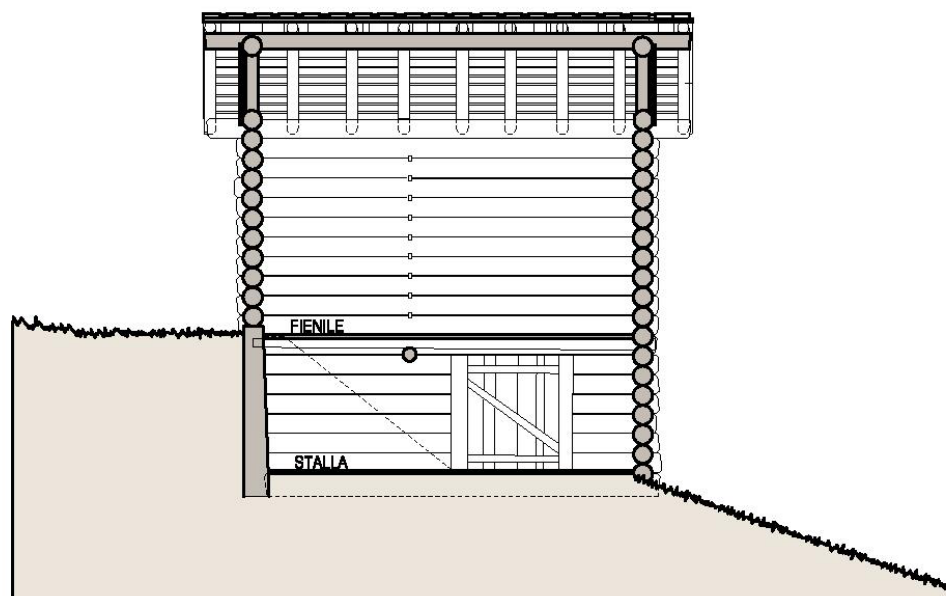
PIANTA PIANO TERRA



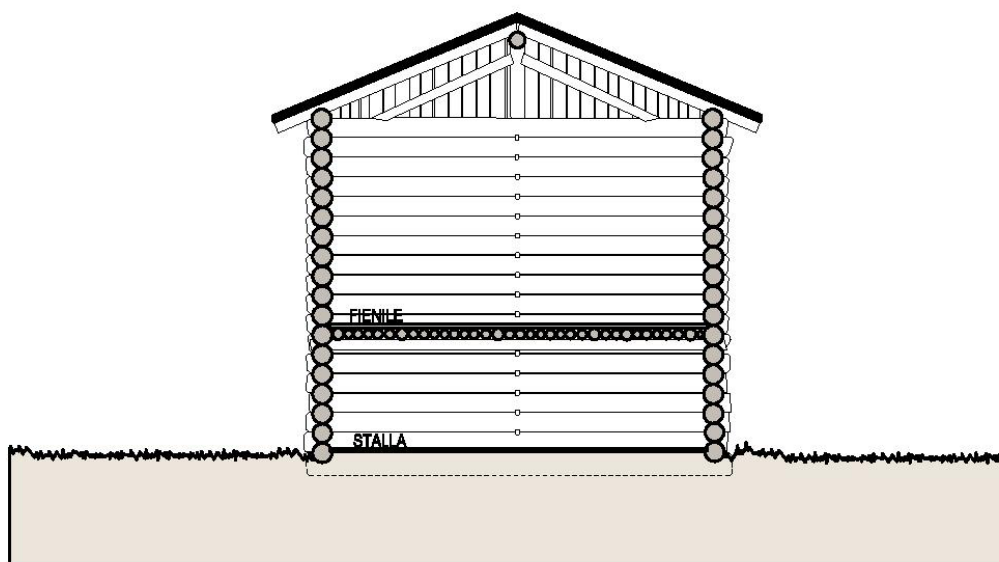
PIANTA PIANO PRIMO

C2 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO CON CAPRIATE

Sezioni



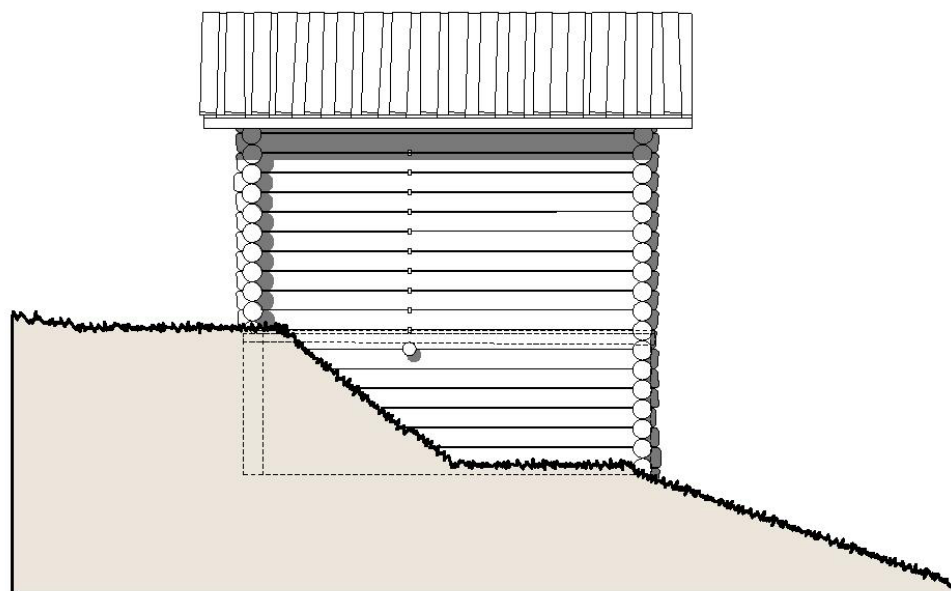
SEZIONE LONGITUDINALE



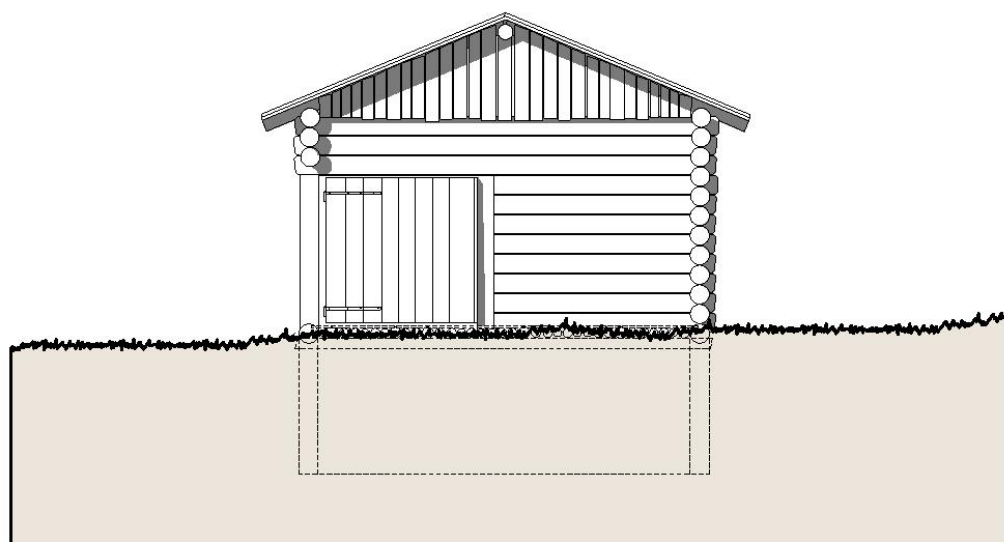
SEZIONE TRASVERSALE

C2 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO CON CAPRIATE

Prospetti



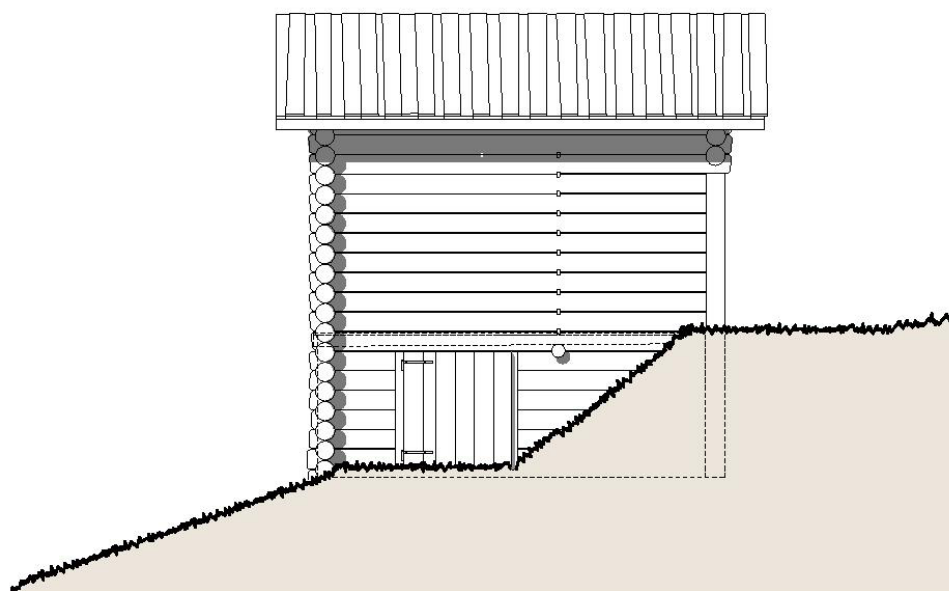
PROSPETTO LATERALE D-A



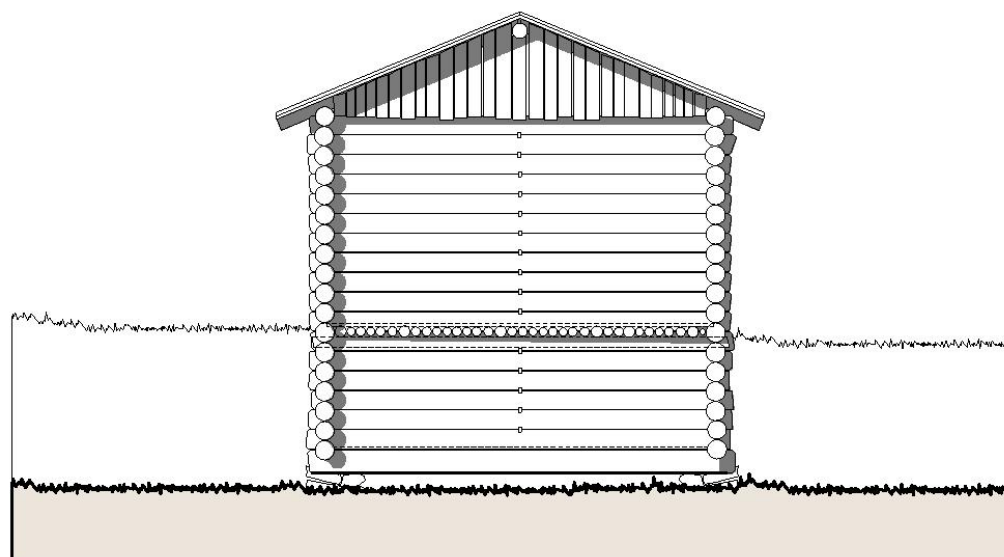
PROSPETTO A-B

C2 TABIÀ COMPLETAMENTE IN LEGNO CON CAPRIATE

Prospetto



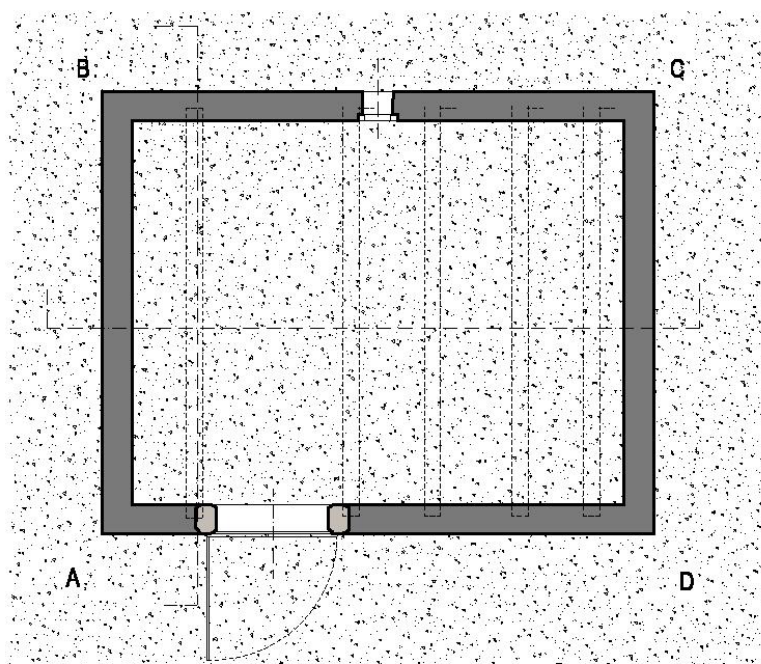
PROSPETTO LATERALE B-C



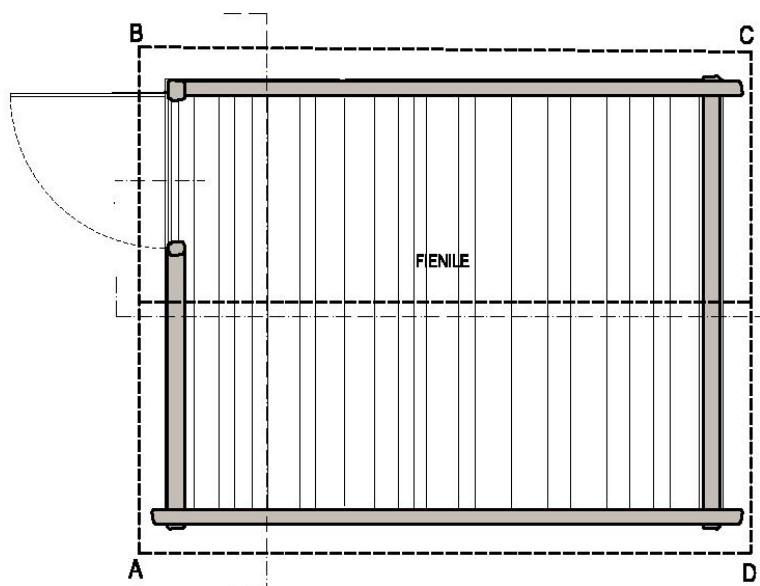
PROSPETTO D-C

C3 TABIÀ CON IL PRIMO LIVELLO IN MURATURE ED IL SECONDO COMPLETAMENTE IN LEGNO

Piante



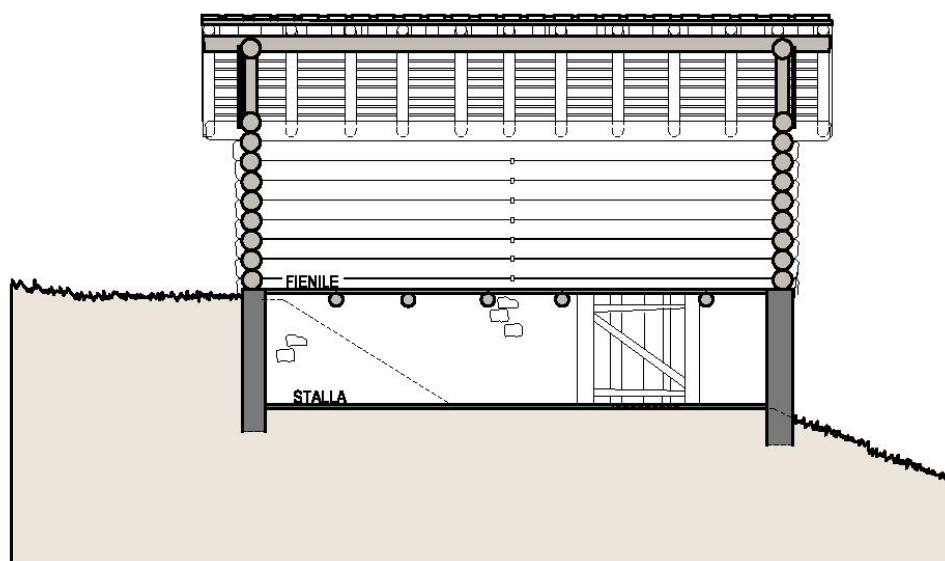
PIANTA PIANO TERRA



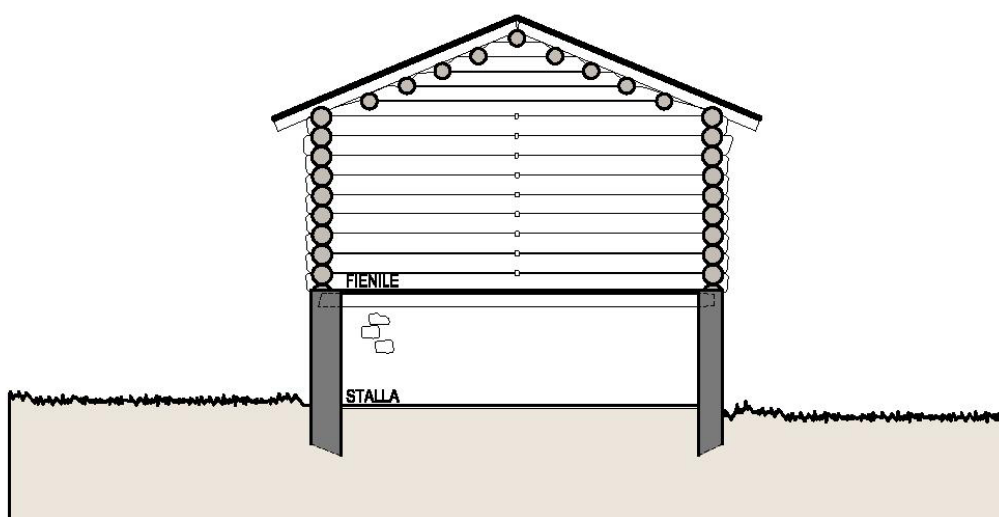
PIANTA PIANO PRIMO

C3 TABIÀ CON IL PRIMO LIVELLO IN MURATURE ED IL SECONDO COMPLETAMENTE IN LEGNO

Sezioni



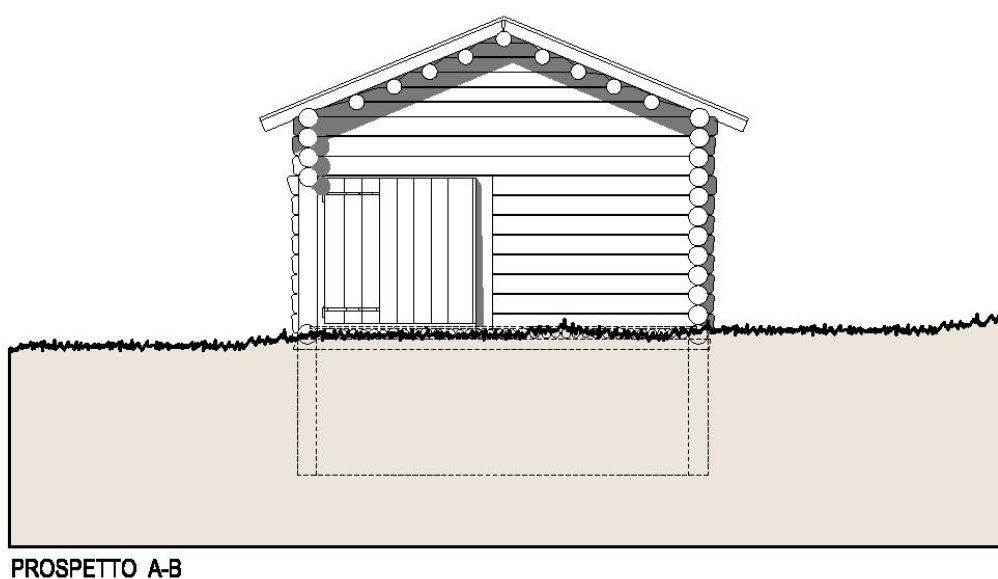
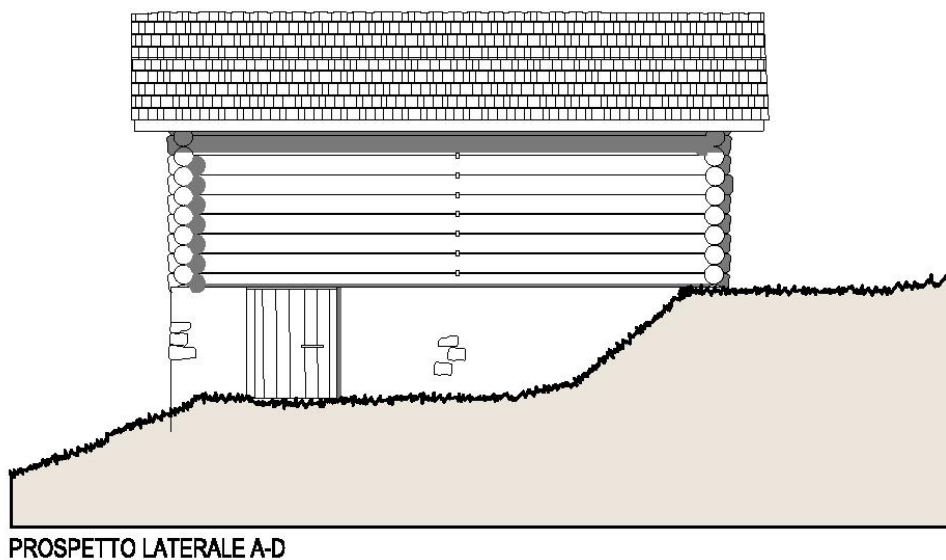
SEZIONE LONGITUDINALE



SEZIONE TRASVERSALE

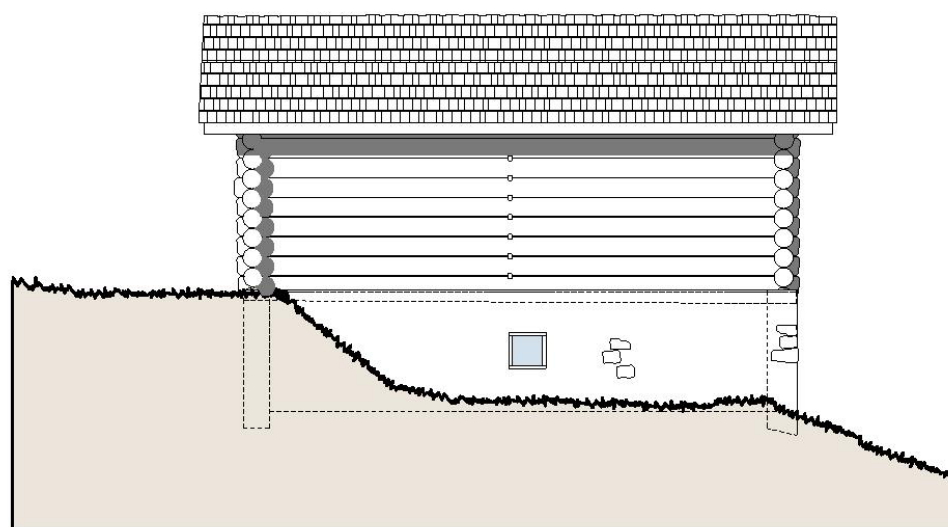
C3 TABIÀ CON IL PRIMO LIVELLO IN MURATURE ED IL SECONDO COMPLETAMENTE IN LEGNO

Prospetti

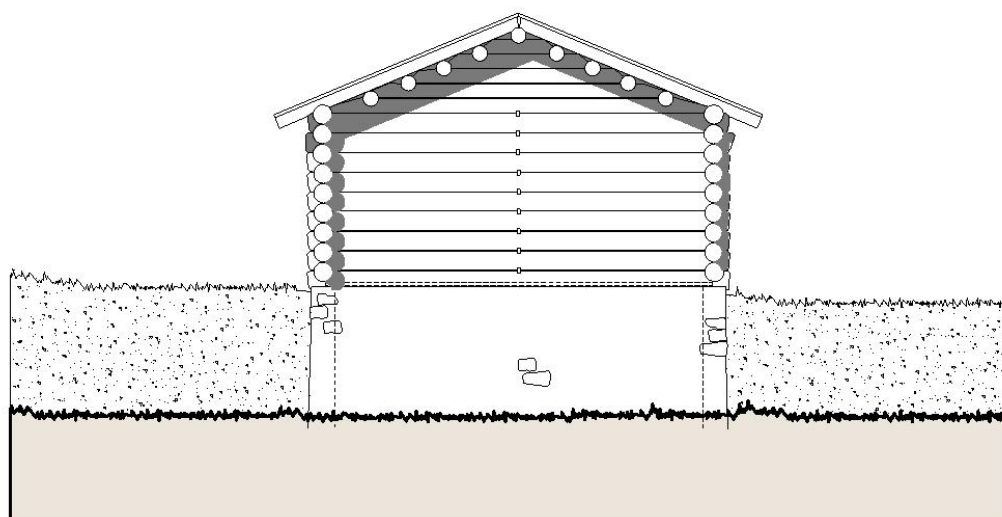


C3 TABIÀ CON IL PRIMO LIVELLO IN MURATURE ED IL SECONDO COMPLETAMENTE IN LEGNO

Prospetto



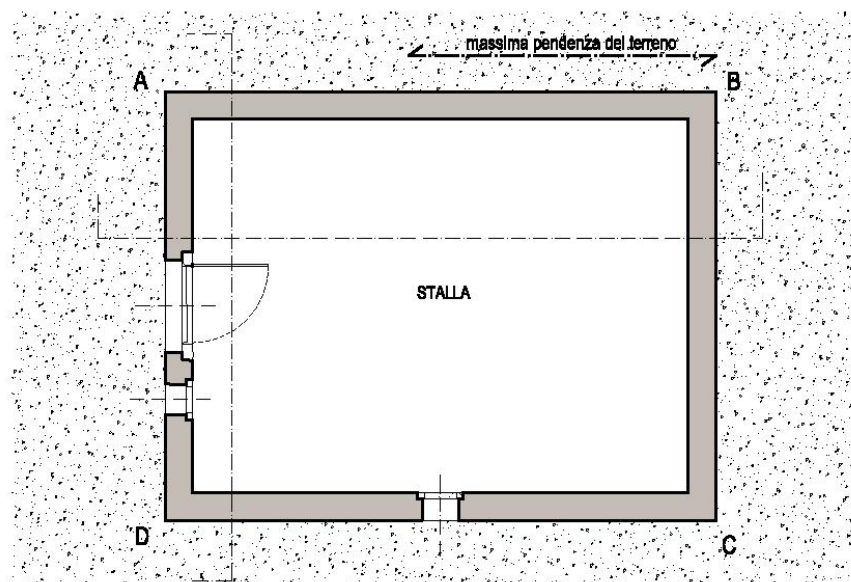
PROSPETTO LATERALE B-C



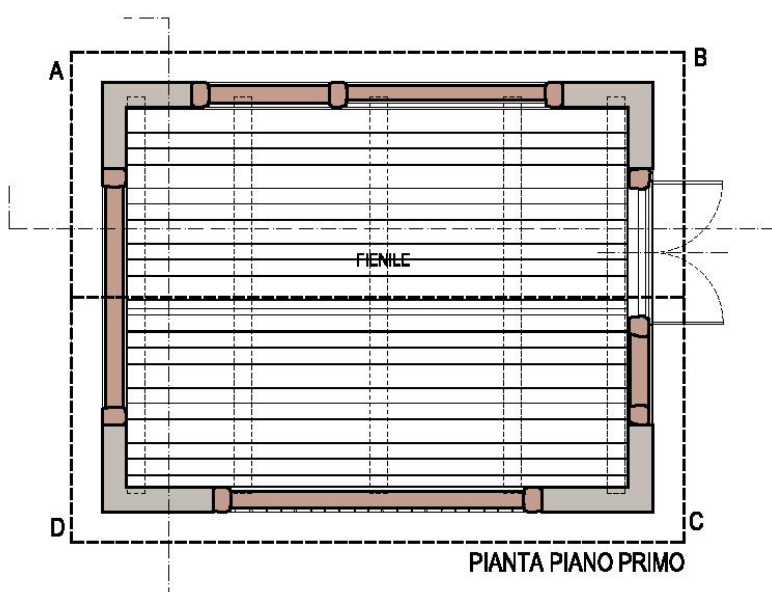
PROSPETTO C-D

C4 IL “TABIÀ” IN MURATURA

Piante



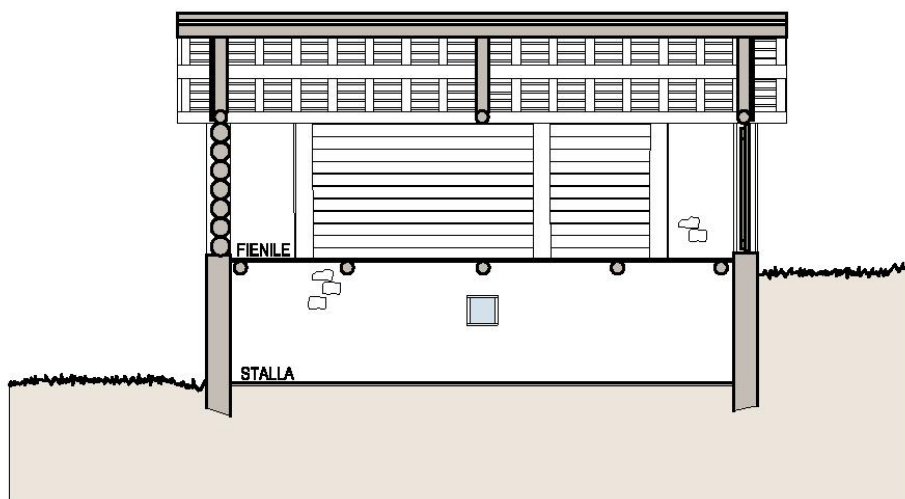
PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO

C4 IL “TABIÀ” IN MURATURA

Sezioni



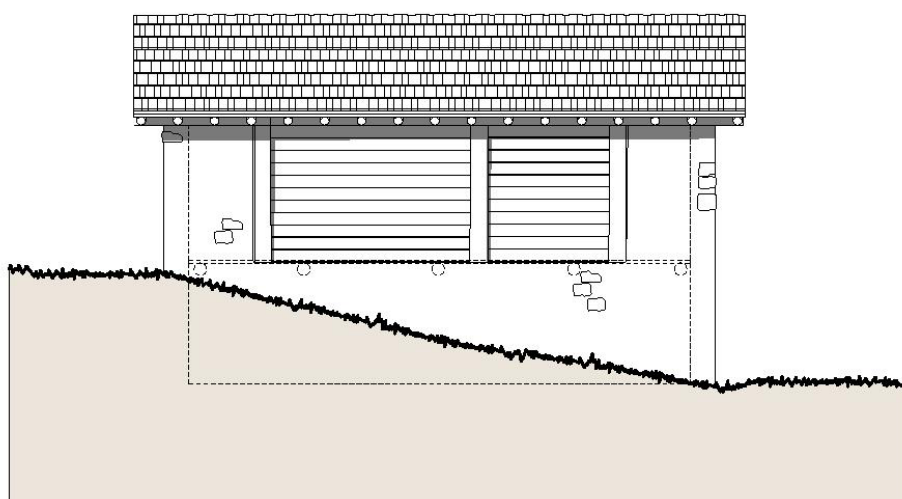
SEZIONE LONGITUDINALE



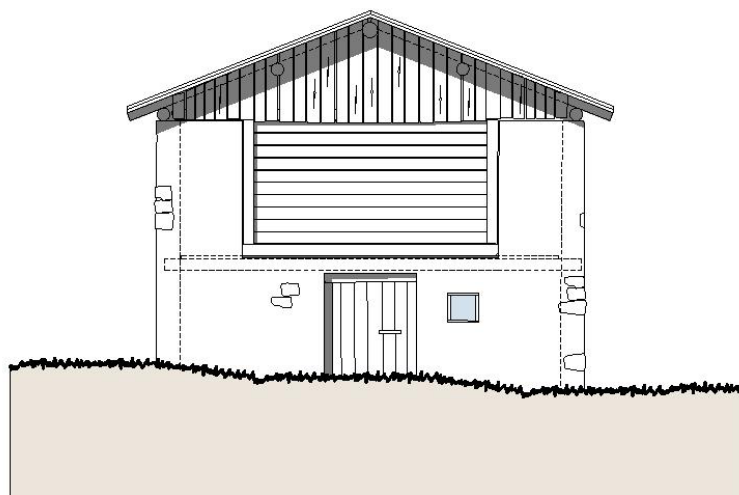
SEZIONE TRASVERSALE

C4 IL “TABIÀ” IN MURATURA

Prospetto



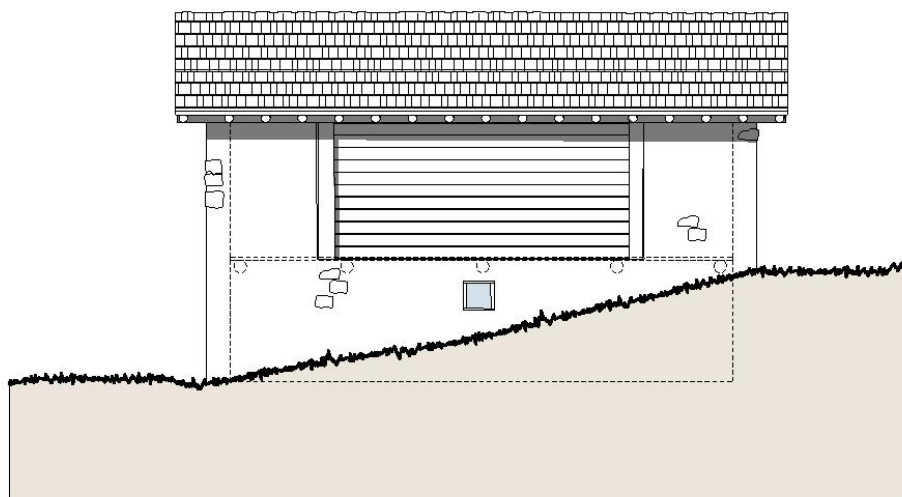
PROSPETTO LATERALE D-C



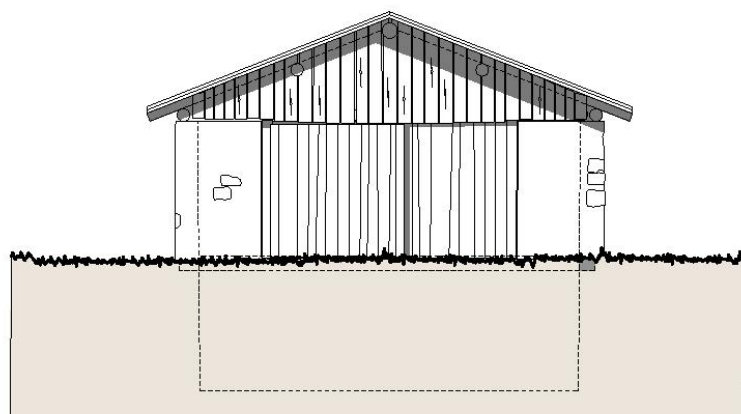
PROSPETTO A-D

C4 IL “TABIÀ” IN MURATURA

Prospetto



PROSPETTO LATERALE A-B



PROSPETTO B-C

TIPOLOGIA D CIAJAA DE MONT

Struttura abitativa, piccola malga familiare. Generalmente tutta in legno. Custodiva il bestiame nella stalla sottostante.

Cucina con focolare aperto, collegata con la stalla. Fienile al piano superiore, senza porta carraia: solo finestrelle. Si dormiva sul giaciglio di fieno. Era l'alpeggio (lavoro-abitazione) estivo.

Damiano Magugliani. Fassa Montagna che scompare



Gli edifici appartenenti alla tipologia “D” sono le “Ciajää de mont”. Si tratta di edifici per lo più a pianta rettangolare con struttura prevalentemente in muratura, articolati su due piani, di cui uno seminterrato utilizzato come stalla e uno fuori terra utilizzato parte a fienile (“TABIÀ”) e parte ad abitazione stagionale che ospitava gli addetti allo sfalcio per il periodo dell'alpeggio.

Nel Comune di Vigo di Fassa le “Ciajää de mont” sono realizzate quasi interamente in muratura riservando al fienile la parte in legno realizzata in “block haus”. L'accesso al fienile avviene tramite un portone a monte e quello all'abitazione tramite una scala esterna mentre l'accesso alla stalla del piano terra avviene da valle.

I solai sono generalmente in legno composti da un'orditura principale composta da tronchi di sezione 25-30 cm e un'orditura secondaria mediante travetti di spessore 10-15 cm.

I tronchi che compongono l'orditura principale sono posizionati con interasse variabile tra 80 e 100 cm e possono essere posizionati singolarmente, alternati o a coppie; essi poggiano direttamente sui muri perimetrali tranne nel caso di luci elevate quando troviamo travi rompitratta o ritti che scaricano a terra il peso del solaio. Le estremità dei tronchi possono

essere inserite nella muratura in pietra in tasche con lastra di appoggio per la ripartizione dei carichi o incuneati tra i tronchi.

In alcuni casi parte delle strutture in elevazione sono in muratura e parte in tronchi. In tali casi la muratura viene impiegata per la costruzione della stalla seminterrata e qualche volta per i cantonali su cui appoggiano le strutture della copertura e si incastrano i tamponamenti in tronchi.

La copertura è costituita da struttura portante in legno solitamente a due falde con trave di colmo e dormienti appoggiati direttamente sulla struttura perimetrale a “block haus”.

Il manto di copertura è fissato su tavolati lignei o sui travetti dell'orditura secondaria, quello tradizionale è realizzato in scandole o scandoloni di larice. Lo sporto di gronda è mediamente di

circa 50 cm, fino a un massimo di 80 cm.

Le porte sono costituite da due montanti laterali in legno, di sezione spesso quadrata, in cui si incastrano le teste dei tronchi, una soglia in pietra o in legno, un architrave in legno sagomato, uno o due battenti realizzati in legno. Il sistema costruttivo rimane costante sia per le piccole porte delle stanze sia per il portone del “TABIÀ”.

Le finestre sono composte da stipiti in legno, serramento vetrato, scurello interno e scurello esterno.

L'accesso ai vari ambienti e, quindi, alle vari funzioni avviene direttamente dall'esterno anche se, a volte, è presente un sistema a “ballatoio” che permette l'accesso alla zona destinata alla residenza.

Sul territorio del Comune di Vigo di Fassa sono stati schedati 13 edifici classificati come “Ciajàa de mont.



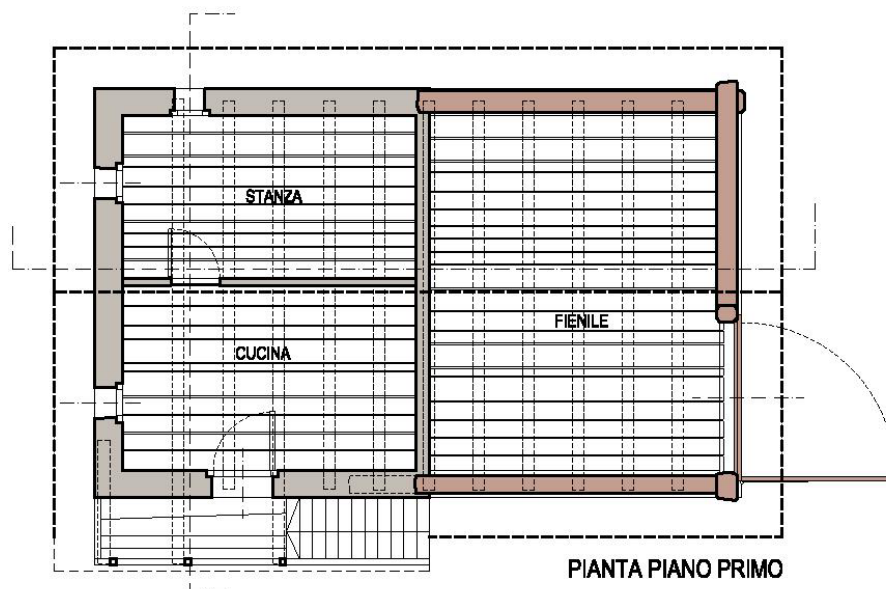
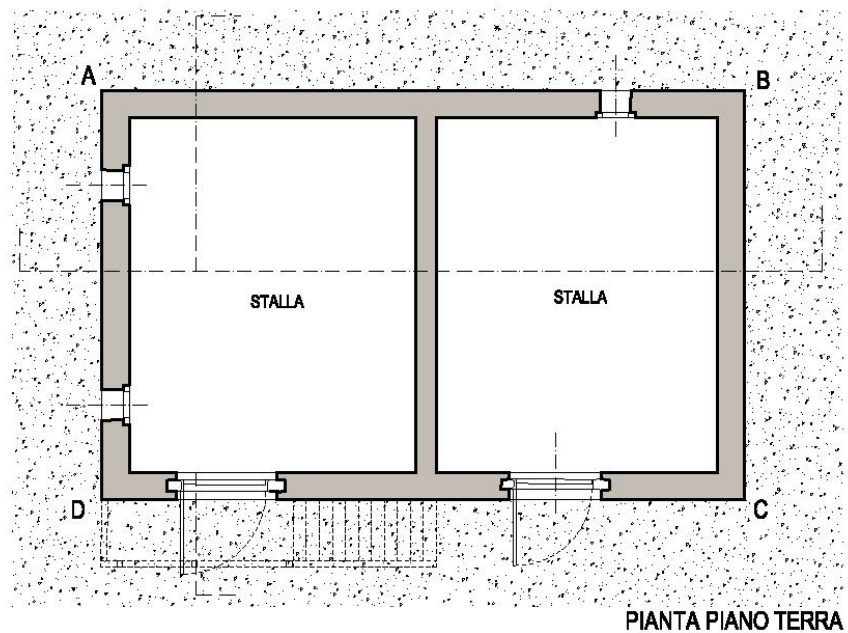
I manuale individua due varianti ai caratteri tipologici della “Ciajàa de mont”

D1 la “Ciajàa de mont” in legno e muratura

D2 la “Ciajàa de mont” con fienile in muratura

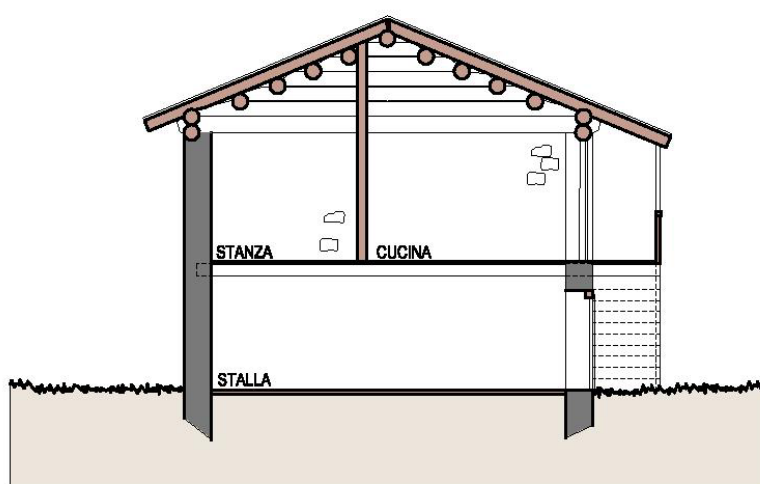
D1 LA “CIAJÀA DE MONT” IN LEGNO E MURATURA

Piante

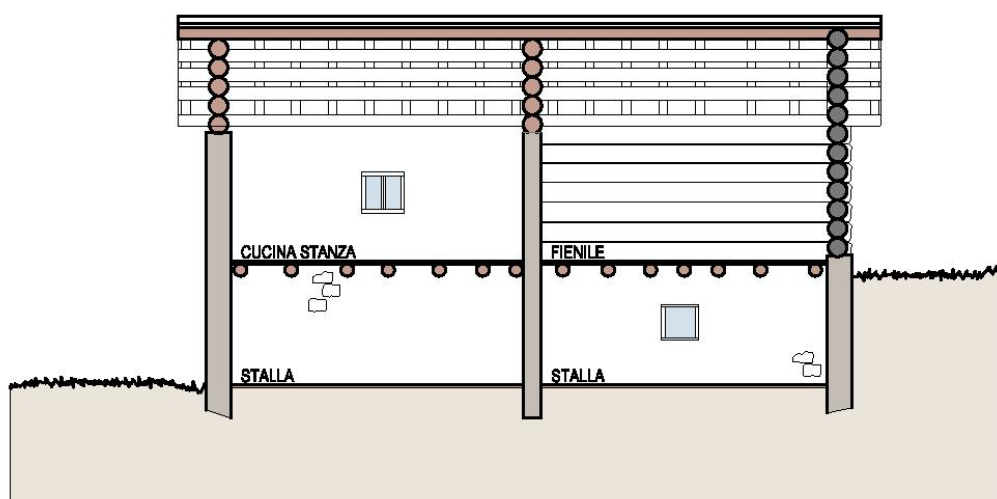


D1 LA “CIAJÀA DE MONT” IN LEGNO E MURATURA

Sezioni



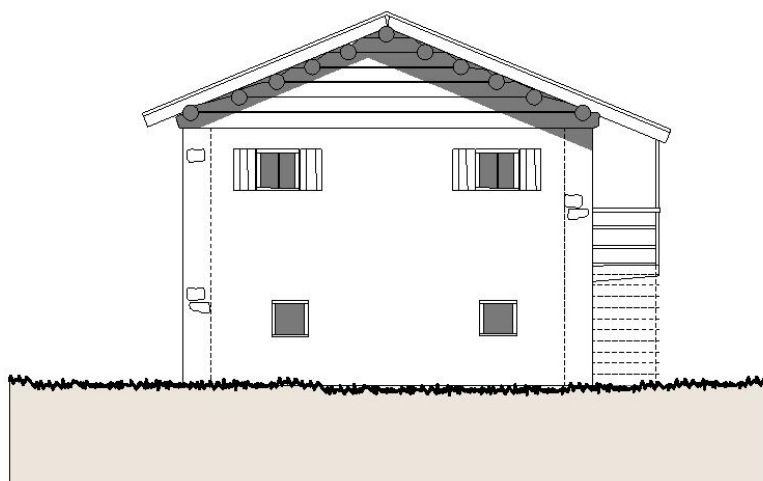
SEZIONE TRASVERSALE



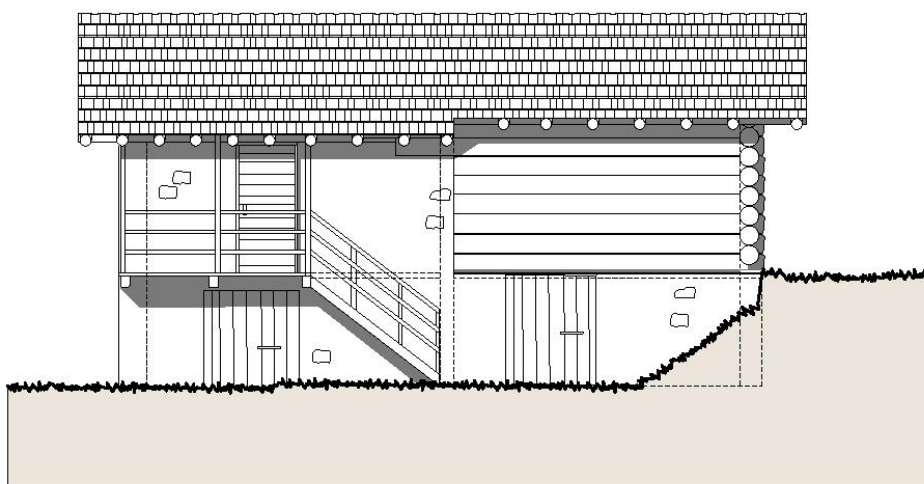
SEZIONE LONGITUDINALE

D1 LA “CIAJÀA DE MONT” IN LEGNO E MURATURA

Prospetti



PROSPETTO A-D



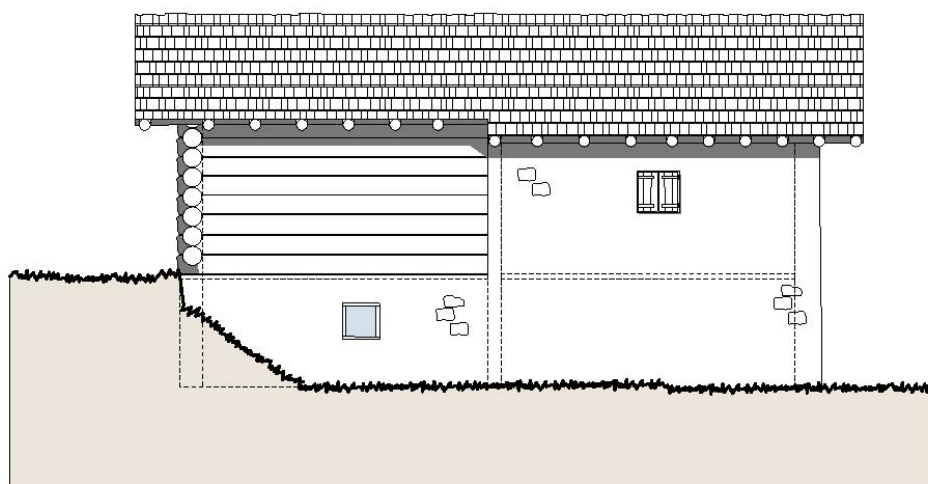
PROSPETTO LATERALE D-C

D1 LA “CIAJÀA DE MONT” IN LEGNO E MURATURA

Prospetti



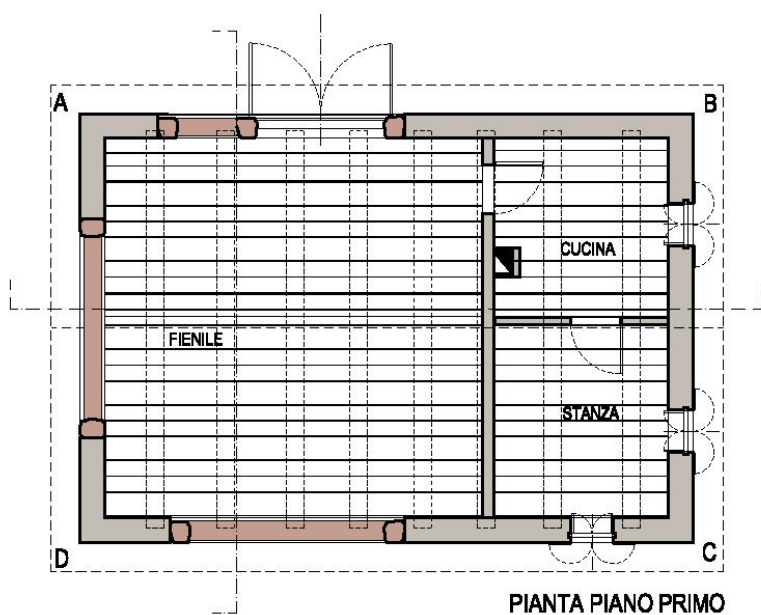
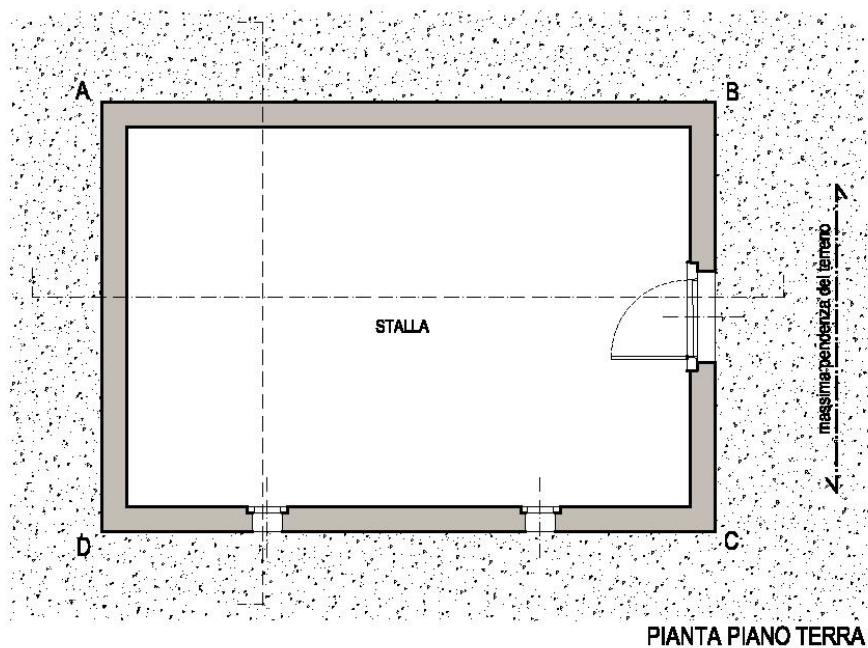
PROSPETTO LATERALE C-D



PROSPETTO LATERALE A-B

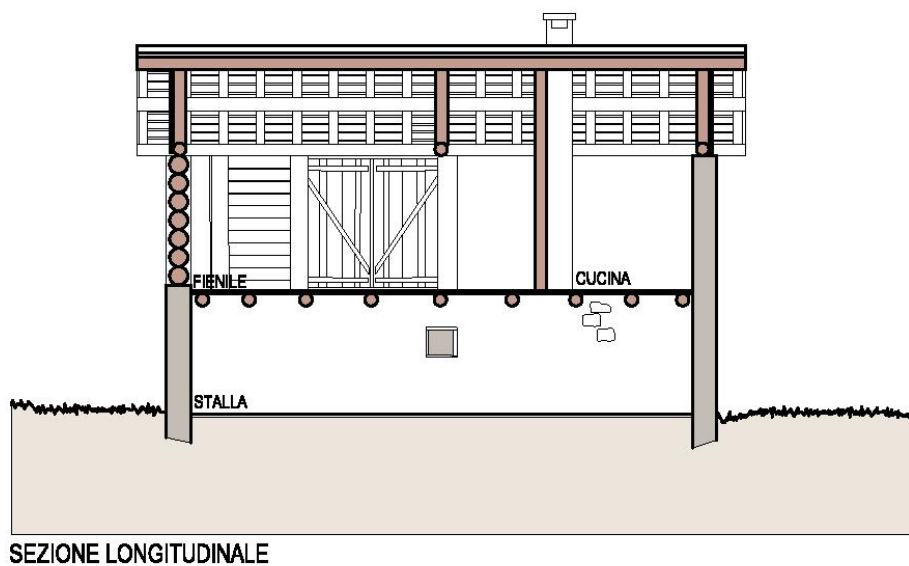
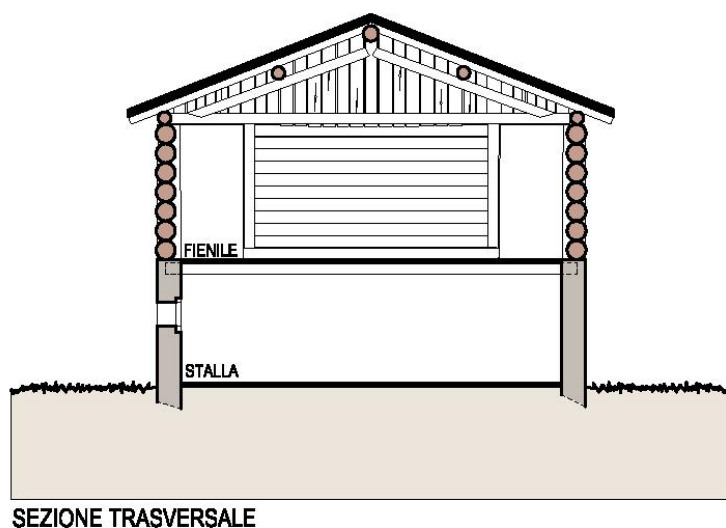
D2 LA “CIAJÀA DE MONT” CON FIENILE IN MURATURA

Piante



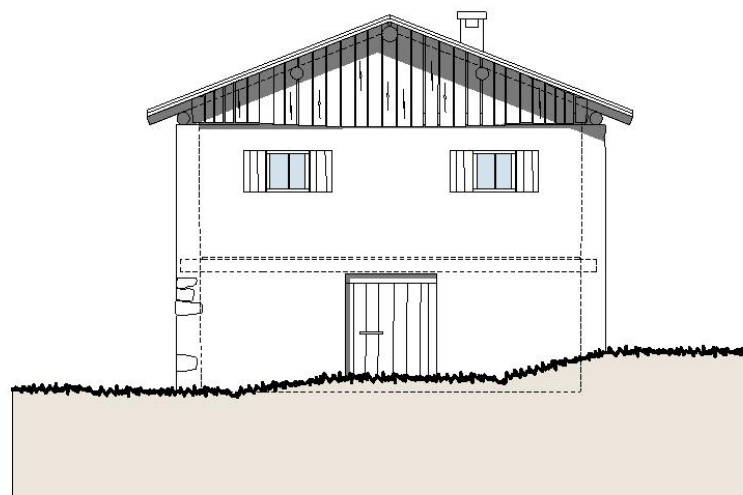
D2 LA “CIAJÀA DE MONT” CON FIENILE IN MURATURA

Sezioni

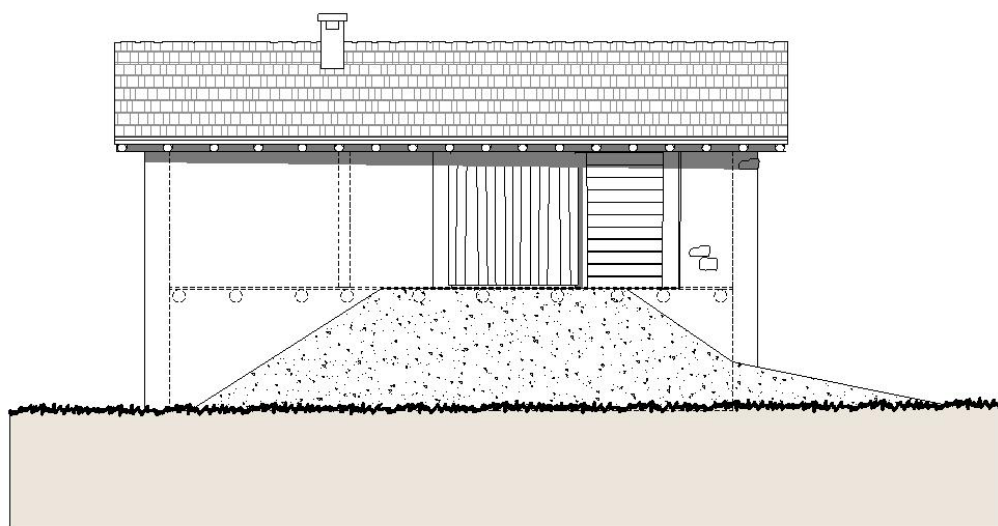


D2 LA “CIAJÀA DE MONT” CON FIENILE IN MURATURA

Prospetto



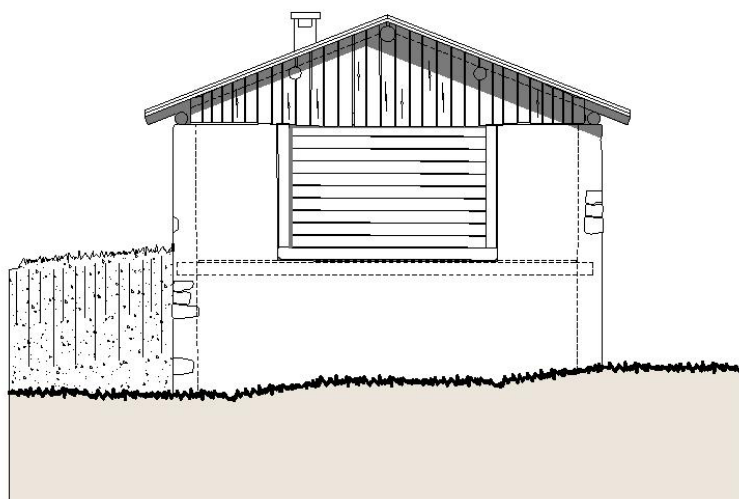
PROSPETTO B-C



PROSPETTO LATERALE A-B

D2 LA “CIAJÀA DE MONT” CON FIENILE IN MURATURA

Prospetti



PROSPETTO A-D



PROSPETTO LATERALE D-C

TIPOLOGIA E STALLA



Anche se ridotte a pochi esemplari questa tipologia di fabbricati merita di essere trattato separatamente. Generalmente sono localizzate ai bordi di ampie radure destinate a pascolo e quindi prive di vegetazione, ad una quota posta fra i 1500 e i 1600 e in qualche caso anche a quote superiori e posizionate lungo la linea di massima pendenza. Si tratta in genere di un complesso edilizio costituito da due costruzioni separate, una destinata al ricovero degli addetti e una destinata al ricovero dei capi di bestiame.

La prima si presenta in genere con una pianta rettangolare disposta su due piani con tetto a due falde, di norma è realizzata in muratura. La seconda, sempre in muratura, ha in genere una forma rettangolare molto allungata ed è disposta su un unico piano con il tetto a due spioventi e asse del colmo disposta sul lato lungo del fabbricato. La tipologia è simile ad analoghe presenze situate un po' dovunque sulle montagne di Fassa e nelle zone limitrofe.

Nel patrimonio edilizio tradizionale del comune di Vigo è presente unicamente l'edificio destinato a stalla; l'edificio veniva realizzato come unico ambiente di forma rettangolare sovrastato da una copertura in legno a due falde.

E - STALLA

Pianta e Prospetti

